

Prove generali per le elezioni federali

Chiara svolta a destra nelle elezioni cantonali

Se le ultime elezioni cantonali – come spesso avviene – offrono un pronostico per le prossime elezioni federali, si può pensare che anche dopo ottobre la politica svizzera si troverà un po' più a destra e il centro un po' più indebolito.

UDC e PLR a Lucerna

Nelle elezioni cantonali del 29 marzo a Lucerna, i Socialisti hanno rischiato di restare esclusi dal governo. Nel primo turno, la candidata Felicitas Zopfi, che doveva sostituire la popolare Yvonne Schärli, è finita soltanto al sesto posto. Non è da escludere che i Socialisti perdano il seggio nel secondo turno. Senza problemi i due PPD Graf e Wyss, eletti al primo turno con Robert Küng (PLR). Esclusi dalla corsa al governo sono invece rimasti i Verdi, che quattro anni fa avevano approfittato dell'incidente nucleare di Fukushima. Il prossimo turno avrà luogo il 10 maggio. In Gran Consiglio migliorano l'UDC con 29 seggi (+ 2) e il PLR con 25 seggi (+ 2). La maggioranza resta in mano al PPD con 38 seggi (-1). I Socialisti restano con 16 seggi, mentre ne perdono uno i Verdi Liberali e due i Verdi.

Liberali radicali a Zurigo

Nelle elezioni cantonali di Zurigo del 12 aprile, i Liberali radicali hanno difeso il seggio in governo lasciato libero dalla direttrice delle finanze Ursula Gut. Carmen Walker Späh ha battuto di misura il Verde Martin Graf. La coalizione di centro destra ha nettamente prevalso, lasciando solo due posti ai socialisti. Il PPD torna in governo con Silvia Steiner, ex-procuratrice pubblica, che ha ottenuto un brillante quinto posto, superando le nuove candidate Walker Späh (PLR) e Fehr (PS). Il nuovo governo zurighese risulta così composto da 2 PLR, 2 UDC, 1 PPD e 2 PS. Ottimo risultato per il PLR anche per il Gran Consiglio, dove ottiene 8 seggi in più, salendo a 31 mandati. La maggioranza del Parlamento resta all'UDC con 54 seggi. I Verdi perdono 6 seggi e scendono a 13, così come i Verdi liberali che perdono 5 seggi e scendono a 14. Perde un seggio anche il PBD (5), mentre guadagnano 2 seggi l'Alleanza di sinistra (5), un seggio i Socialisti (36), un seggio gli Evangelici (8), mentre rimangono sul posto il PPD (9) e l'EDU (5). Generalmente in calo i

continua a pagina 3

Cantoni più a destra Un anticipo delle federali?

L'offensiva liberale radicale per riconquistare il terreno perduto sembra votata al successo. Lo indicano i risultati delle elezioni negli ultimi tre cantoni che hanno rinnovato esecutivi e legislativi in questi mesi. Ne riferiamo nell'articolo qui di fianco.

Di regola questi risultati danno un anticipo di quello che potrebbe essere l'esito delle elezioni federali del prossimo 18 ottobre. Se così fosse, si confermerebbe la tendenza espressa dai risultati di Lucerna, Zurigo e Ticino. La destra ha infatti guadagnato terreno ovunque, mettendo in primo piano i partiti di destra o che a loro volta sembrano subire al loro interno un ritorno a posizioni più profilate a destra. Lo dimostrano sia i risultati dei Liberi radicali, soprattutto a Zurigo, sia le conferme dell'UDC a Lucerna e della Lega dei ticinesi in Ticino, accompagnata dal miglioramento dei Liberali radicali.

Come di solito terremo informati i nostri lettori sui vari aspetti dell'importante scadenza elettorale in Svizzera, alla quale – come già da qualche anno – possono partecipare anche dall'estero. Abbiamo già pubblicato in collaborazione con la "Schweizer Revue" alcune analisi storico-sociologiche del sistema politico vigente in Svizzera. In questo numero pubblichiamo le molte informazioni che si possono ottenere via Internet. Nei prossimi numeri forniremo anche qualche informazione supplementare circa il modo di votare e i candidati.

Ricordiamo che per poter votare non basta annunciarsi al Consolato o all'Ambasciata, ma ci si deve iscrivere in un catalogo elettorale comunale.

Ignazio Bonoli

Collegamento Svizzero in Italia – Genova 23 maggio

Assemblea straordinaria e ordinaria dei delegati

Le convocazioni sono pubblicate a pagina 17

● **pagina 2**
Voluntary Disclosure ed eredità all'estero

● **pagina 12**
Scuola Svizzera Milano
Nuovo presidente

● **pagina 13**
"Perché gli Svizzeri sono più intelligenti"

● **pagina 16**
Lo statuto dell'Unione dei Giovani Svizzeri

● **pagina 18**
I colori dello stemma del canton Ticino

● **pagina 28**
Fortezze riconvertite nelle Alpi Svizzere

Informazioni
sulle elezioni
federali 2015
da pagina 22 a 25

Voluntary Disclosure – Ultimo Treno. Il problema delle eredità all'estero

La procedura di emersione serve a sanare il passato

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Egregio Avvocato,

mi scusi innanzitutto il disturbo.

Sono una lettrice da sempre della Gazzetta Svizzera e seguo ogni mese i Suoi interessanti ed utilissimi articoli. Sono cittadina svizzera residente in Italia (a Milano) e sposata con un italiano con doppia nazionalità.

Avrei una domanda da porLe: in data 27 febbraio 2015 è mancato mio padre a Porto (Portogallo) da sempre cittadino svizzero e residente a Porto da oltre 50 anni.

Io ho ereditato (con mio fratello) alcuni beni mobili (investimenti bancari) e immobili, sia in Portogallo che in Svizzera (a Berna).

Dal punto di vista fiscale italiano, cosa devo fare?

L'anno venturo devo compilare il modello UNICO 2016 (redditi 2015) con aggiunta del quadro RW? E per quello che riguarda la Voluntary Disclosure in scadenza il 30 settembre prossimo?

Le sono veramente grata se potrà aiutarmi. Gradisca cordiali saluti e ancora grazie per la Sua cortese attenzione.

(C. R. B. – Milano)

Risposta

Gentile Signora, grazie per la Sua cortese lettera e per i suoi graditi apprezzamenti, ma soprattutto per essere una nostra fedele lettrice ed assidua sostenitrice.

Vedo che la tematica della Voluntary Disclosure continua ad "appassionare" – o forse sarebbe più corretto dire "preoccupare" – molti dei nostri compatrioti in Italia.

Voluntary Disclosure come ultimo treno?

Lo spirito che accomuna queste richieste è sicuramente quello corretto, e secondo la mia esperienza è il frutto di due riflessioni:

- da un lato la consapevolezza che si tratta quasi certamente dell'ultima occasione per regolarizzare situazioni patrimoniali e familiari, anche risalenti nel tempo;
- dall'altro lato, proprio per questo, il timore di sbagliare qualche cosa e di perdere così "l'ultimo treno".

La Voluntary Disclosure immaginata quasi come atto di pentimento e contrizione di antichi peccati, a prescindere.

E, tuttavia, va anche detto che non tutto è "peccato" e che non bisogna esagerare. È sempre bene, però, chiedere ed informarsi in maniera adeguata per evitare di trascurare elementi importanti solo perché non se ne conosceva la rilevanza.

Anche per questo, e per venire incontro alle tante richieste sul punto, come leggerete in questo numero della Gazzetta Svizzera, è stato organizzato un convegno apposito sulla Voluntary Disclosure presso il Centro Svizzero di Milano a fine mese.

Ciò detto, veniamo alla Sua missiva ed agli interrogativi che Lei solleva.

Eredità svizzera in Portogallo

Da quanto Lei ci scrive, Suo papà, cittadino svizzero residente all'estero da oltre 50 anni è mancato nel corso del 2015 in Portogallo. Suo padre ha lasciato a Lei ed a Suo fratello, come unici eredi, beni mobili ed immobili in

Portogallo ed in Svizzera ma nulla apparentemente in Italia.

Ebbene, dal punto di vista fiscale possiamo già fornire una prima indicazione, e cioè che in Italia non è dovuta alcuna tassa di successione.

Non tanto, e non solo per il fatto che la successione è avvenuta in linea retta tra padre e figli e, dunque sarebbe applicabile la franchigia sino a 1 milione di euro, ma soprattutto perché – indipendentemente dal valore dell'asse ereditario – manca il presupposto di fatto dell'imposizione da parte del Fisco italiano.

Infatti, come abbiamo già segnalato su queste pagine (da ultimo sullo scorso numero della Gazzetta Svizzera), alla successione a favore di erede in Italia non si applica alcuna imposta per difetto del principio di territorialità (D. Lgs. n. 349/1993 e succ. mod.):

- se non vi sono beni caduti in successione situati in Italia;
- se il defunto era residente all'estero.

Le due condizioni devono concorrere congiuntamente, perché se il *de cuius* era residente in Italia sono soggetti all'imposta tutti i suoi beni (anche all'estero), se invece lo stesso era residente all'estero con parte dei beni in Italia, sono tassati solo questi ultimi.

Analogamente, dovrebbero essere "esentasse" ("steuerfrei") per il Cantone di Berna, oltre che le successioni tra coniugi, dal 2006 anche quelle tra discendenti in linea retta.

Come noto, in Svizzera la tassa di successione e donazione è cantonale (e peraltro non vale nemmeno per tutti gli Stati – come Svitto

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 00000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC POFICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

ad esempio – e ha esenzioni differenziate) e nel Cantone di Berna è regolata da una Legge del 23.11.1999 (ESchG).

Ciò almeno sino a quando non dovesse essere introdotta un'imposta di successione federale – tema di cui si parla da tempo in Svizzera e sul quale sta infuriando la battaglia politica.

Nulla invece posso dirLe in merito al Portogallo ma in ogni caso appaiono scongiurati pericoli di doppia tassazione dell'eredità, che talvolta costituiscono un fardello non eliminabile, neanche con le convenzioni contro le doppie imposizioni.

Beni all'estero e monitoraggio

Affrontiamo ora l'ultima parte del Suo quesito, relativo ad eventuali obblighi dichiarativi ed alla possibile necessità di adesione alla *Voluntary Disclosure*.

La risposta è positiva alla prima domanda (come da Lei peraltro correttamente intuito), e negativa alla seconda.

Obbligo di compilazione del Quadro RW

Il D.L. sul monitoraggio fiscale n. 167/1990, (come ancora recentemente modificato dalla L. n. 186/2014 sulla *Voluntary Disclosure*), prevede espressamente che debbano essere indicati nella dichiarazione dei redditi annuale gli investimenti e le attività di natura finanziaria esteri, suscettibili di produrre redditi imponibili in Italia (art. 4).

Quindi, in linea di principio, Lei dovrà dichiarare gli investimenti finanziari all'estero (nello specifico in Portogallo ed a Berna).

Per gli immobili, poi, sarà dovuta l'IMIE (imposta sul valore degli immobili situati all'estero) sempre che gli stessi non siano affittati, per-

ché se messi a reddito, vi sarà altresì imposizione fiscale da parte dello Stato italiano su quanto ricavato da Lei (ed eventualmente da Suo fratello se residente anch'egli in Italia).

Nessun obbligo di Voluntary Disclosure?

Viceversa per quanto riguarda la *Voluntary Disclosure* non sussiste alcun obbligo, in base a quanto Lei mi scrive.

Infatti, Suo padre se residente effettivo all'estero in Portogallo, non poteva certo considerarsi contribuente italiano o soggetto quivi fiscalmente residente e, pertanto, prima della sua scomparsa non vi era soggetto tenuto ad alcun obbligo dichiarativo ai fini di monitoraggio fiscale in Italia.

D'altro canto, nemmeno Lei sino ad oggi poteva considerarsi soggetta al rispetto di obblighi di tale natura, pur essendo fiscalmente

residente in Italia, in quanto i beni dell'eredità all'estero Le sono pervenuti solo nel 2015. Questo cambierà invece per il futuro, perché nel 2016 Lei dovrà rispettare le norme sul monitoraggio fiscale.

In ogni caso, al momento possiamo dire che, non avendo Lei contravvenuto ad alcuna disposizione tra quelle previste dalla L. n. 186/2014, non vi è necessità di alcuna *Voluntary Disclosure*.

La situazione potrebbe mutare solo nell'ipotesi in cui Lei avesse avuto una procura od una delega ad operare su uno dei conti esteri di Suo padre, circostanza che però non emerge dalla Sua lettera.

Spero di avere risposto in maniera esauriente e, con l'occasione, auguro a tutti i lettori un buon EXPO 2015 e al Padiglione Svizzero in particolare, un grande successo.

Avv. Markus W. Wiget

Prove generali per le elezioni federali

Chiara svolta a destra nelle elezioni cantonali

segue da pagina 1

piccoli partiti che, pur superando la soglia del 5% non riescono più ad avere un consigliere di Stato.

La Lega in Ticino

Le elezioni cantonali del 19 aprile in Ticino,

precedute da una campagna intensissima, hanno visto ancora una volta i due candidati uscenti della Lega ottenere di gran lunga il maggior numero di consensi e quindi confermare la maggioranza relativa in governo. L'enorme sforzo del Partito liberale radicale, chiamato a sostituire l'uscente Laura Sadis, ha provocato un avvicinamento delle schede a quelle della Lega: 23,0% (+1,1%) contro 23,6% (-2,3%). Le preferenze ai candidati hanno però scavato un solco notevole.

Al terzo posto si è ancora trovato il PPD (14,8%, in perdita del 2,6%), seguito dal PS (12,8%, pure in perdita dell'1,5%). Tra i partiti minori, i Verdi hanno fallito l'obiettivo di entrare in Consiglio di Stato e si sono fermati al 4,4%, in perdita dello 0,6%. La Destra (nuova formazione con UDC, UDF, AL e alcuni movimenti o singoli candidati) ha ottenuto il 3,6% dei voti. Alla scheda senza intestazione di partito è andato il 16,1% (+2,4%). Da notare che in Ticino si poteva votare per la prima volta anche per corrispondenza. Ne ha approfittato l'82,7% dei votanti, portando la partecipazione al 62,3% (+3,8%).

Anche per il Gran Consiglio PLR (24 seggi +1) e Lega (22 +1) risultano vincitori. Perde invece 2 seggi il PPD e scende a 17. Il PS perde pure un seggio e va a 13, così pure i Verdi che scendono a 6. La Destra (base UDC) ottiene 5 seggi, mentre l'MPS (sinistra) passa da 1 a 2 seggi. Anche Montagnaviva entra in Gran Consiglio con un seggio.

Società Svizzera di Milano

Conferenza "Voluntary Disclosure ultima occasione?"

29 Maggio 2015 – ore 15.00

Centro Svizzero di Via Palestro, n. 2 – 20121 MILANO

Relatori:

- Avv. John **NOSEDA** (Ministero Pubblico Ticino)
- Avv. Luca **MARCELLINI** (Lugano)
- Avv. Markus **W. WIGET** (Milano)
- Dott. Federico **COCCHI** (Milano)
- Dott. Paolo **LUDOVICI** (Milano)

Per conferma: tel. 02.760 000 93

e-mail: societa.svizzera@fastwebnet.it – dalle 14.00 alle 18.00

La tabella delle riduzioni in vigore per il 2015

Devo accettare la riduzione della mia pensione di reversibilità?

AVS/AI
Assicurazioni
sociali
di Robert
Engeler

Egregio Avv. Wiget,
in data 5 febbraio è purtroppo venuto a mancare mio marito. In seguito al suo decesso sono stata confrontata con la gestione di problemi relativi ai pagamenti delle pensioni in Italia. Mio marito, per 42 anni ha volontariamente versato i contributi all'AHV svizzera, la quale, da 13 anni versava metà dei premi accumulati direttamente a me in Italia. Agli enti Svizzeri ho comunicato il mio nuovo stato familiare e di risposta ho ricevuto conferma dei pagamenti futuri con indicazione dei nuovi valori.

Il problema che mi si presenta è relativo al pagamento della pensione italiana. L'INPS normalmente dovrebbe versare il 60% della pensione del coniuge deceduto (non avendo mai lavorato in Italia). Poiché mi è stato chiesto di presentare comprovante di redditi aggiuntivi (come pensioni integrative) mi è stato comunicato che la nuova pensione verrà ridotta al 45% in quanto i limiti previsti da legge sono stati superati.

Mi chiedo oggi se sia lecito, da parte dello Stato Italiano, ridurre la pensione che dovrei percepire in quanto ricevo l'AHV che rappresenta un'assicurazione, privata e volontaria integrativa e non una pensione da lavori precedenti e all'estero.

Le sarei estremamente grata se mi potesse aiutare a riguardo, indicandomi se la procedura considerata dall'INPS sia regolare o se vi siano possibilità per evitare la riduzione della stessa. Per qualsiasi chiarimento resto a sua completa disposizione.

Cordiali saluti.

M.G.

Risposta

Gentile lettrice,

L'avv. Wiget mi ha passato la Sua domanda perché mi occupo della previdenza svizzera ed i problemi ad essa collegati. La ringrazio della

Sua domanda e Le porgo Le mie più sentite condoglianza per la perdita di Suo marito.

La risposta è sì, la riduzione è lecita. Non so se la percentuale di riduzione sia corretta, perché Lei non mi comunica l'importo annuo dell'AVS che Lei percepisce ed eventuali altri redditi. Per questo aggiungo qui sotto la tabella delle riduzioni valide per il 2015, così Lei ed i lettori possono controllare le decisioni dell'INPS. Lei mi parla di una riduzione al 45%, il che non corrisponde alle tabelle pubblicate. Ritengo però che Lei si riferisce al fatto che la pensione per la superstite vedova corrisponde normalmente al 60% della pensione del defunto, e che questa venga ridotta del 25%, cioè dal 60 al 45% della pensione di Suo marito. Se non è così la questione va chiarita con l'assistenza di un patronato (ACLI, sindacato, ecc.)

Esiste un principio di fondo: *L'INPS non riduce le pensioni di vecchiaia e anzianità (ora chia-*

mate pensioni anticipate) basate su contributi propri, salvo in certi casi di reddito da lavoro subordinato. Chi ha contribuito personalmente all'INPS e riceve anche una pensione AVS, non subisce nessuna riduzione della pensione INPS.

Quando invece la pensione INPS non è basata o basata solo parzialmente su contributi propri, come nel caso delle pensioni minime, pensioni sociali e pensioni di reversibilità (ora chiamate pensioni ai superstiti), si possono subire delle riduzioni della pensione INPS.

Lei gode di una pensione di reversibilità, cioè da Lei goduta non in base a contributi propri, ma ai contributi di Suo marito. La legge 335 dell'8.08.1995 ha riordinato il sistema pensionistico e, tra molti altri punti, la successiva circolare 234 del 25.08.1995 ha stabilito la seguente tabella di riduzioni, che ho aggiornato con le cifre valide per il 2015:

AMMONTARE DEI REDDITI	PERCENTUALI DI RIDUZIONE
Altri redditi inferiori a € 19'592,82	Nessuna riduzione
Reddito superiore a 3 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 19'592,82)	25% dell'importo
Reddito superiore a 4 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 26'123,76)	40% dell'importo della pensione
Reddito superiore a 5 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, calcolato in misura pari a 13 volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio (€ 32'654,70)	50% dell'importo della pensione

Per maggiore informazione dei lettori aggiungo l'elenco dei tipi di reddito che sono da considerare ed alcune istruzioni:

L'art. 1 del Decreto Ministeriale 12 maggio 2003 definisce le tipologie di reddito prodotto all'estero che sono rilevanti ai fini della verifica dei requisiti reddituali previsti per l'erogazione della prestazione.

La norma stabilisce, inoltre, che i redditi sono valutati dall'Ente erogatore sulla base di una comparazione con le disposizioni nazionali, riferendosi alle seguenti tipologie di reddito:

- redditi previdenziali italiani e esteri;
- redditi da lavoro;
- redditi immobiliari con esclusione della casa di abitazione;
- redditi a carattere assistenziale.

Devono essere indicati per ogni trattamento pensionistico:

- **l'importo**, al netto di eventuali arretrati corrisposti nell'anno ma di competenza degli anni precedenti, dei trattamenti di famiglia e degli eventuali contributi previdenziali;

Per i lettori

Nota per i lettori: indicate per favore nelle Vostre domande il Vostro indirizzo completo e numero di telefono e dateci tutti i dati del Vostro caso.

Riceverete così una risposta più precisa sul Vostro caso e ci permettete di contattarVi se necessario.

- il numero dei mesi di percezione della pensione;
- lo Stato estero e l'Ente che eroga il trattamento pensionistico.

Gli importi delle pensioni devono essere esposti nella valuta del Paese che eroga il trattamento.

Sono da escludere dal calcolo diversi redditi tra i quali:

- importo della pensione di reversibilità stes-

- sa ed eventuali altre pensioni di reversibilità;
- casa di abitazione e relative pertinenze;
- competenze arretrate soggette a tassazione separata;
- trattamenti di fine rapporto;
- assegno al nucleo familiare e assegno familiare;
- pensione sociale e assegno sociale;
- pensioni di guerra e prestazioni assistenziali per invalidi civili, ciechi civili e sordomuti;

- indennità di accompagnamento di ogni tipo;
- rendita INAIL;
- interessi di BOT, CCT e di ogni altro titolo di Stato.

Come avrà letto sulla Gazzetta, dobbiamo limitare le risposte ai nostri soci simpatizzanti, cioè le persone che ci fanno avere un contributo annuo. La prego di farmi avere il pdf oppure data e nome dell'ultimo versamento, perché sulla nostra lista non mi è risultato. Le porgo i migliori saluti.

Robert Engeler

Lettore che scrive

Effetti di scritti sulle misure fiscali per emigranti rientrati in Italia

In questi tre anni, dopo la lettura delle informazioni errate contenute nel suo articolo pubblicato su GS di dicembre 2012, mia mamma (classe 1943) ha subito un indescrivibile calvario. 2 mesi di ricovero in ospedale psichiatrico agli inizi del 2013 e altri 2 mesi nel 2014

Le video-risposte di Robert Engeler sul sito: gazzettasvizzera.it

Gazzetta Svizzera presenta i video di Robert Engeler con le risposte ad alcune delle domande più frequenti inviate dai lettori.

in una clinica specializzata, affidamento al centro di salute mentale del comune in cui risiede e somministrazione di psicofarmaci che hanno cronicizzato la malattia e la costringono a casa con due badanti. Recentemente, alla visita fiscale INPS le è stato attribuito un grado di invalidità dell'80%. Certo della sua buona fede, avevo rinunciato a promuovere una azione legale di richiesta di danni a Lei e alla sua rivista, ma i toni minacciosi del suo nuovo articolo su GS di aprile 2015 mi hanno fatto ricredere. Evidentemente lei non si rende minimamente conto dell'effetto che possono provocare su persone psicologicamente deboli errate interpretazioni della normativa fiscale o più semplicemente frasi come "lei rischia d'ora in poi grossi problemi" (GS 04/2015, pag. 4) Il mio

pensiero è rivolto in particolare a tante vedove svizzere che hanno sposato un italiano e si sono trasferite in Italia tanti anni fa, lasciando famiglia e affetti e trovandosi ora un vuoto incalcolabile, come è il caso di mia mamma delle mamme di tanti amici italo-svizzeri con cui in gioventù ho trascorso vacanze felici nei campi estivi ed invernali organizzati dall'ASO. La invito pertanto a limitarsi a rappresentare i fatti senza utilizzare toni minacciosi o a dare consigli insulsi, come quello di non tenere "un piccolo conto in Svizzera" (che se è "piccolo", < 10'000 euro, non va neppure dichiarato!) e sarei curioso di vedere se avrà il coraggio di pubblicare questa mia nel prossimo numero della rivista. Distinti saluti

Titian Cross

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti. Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di rispettiva competenza,

un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio. Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verificheremo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di propria scel-

ta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

La Città di Lugano ha assegnato al musicista svizzero il riconoscimento di personalità benemerita

Il compositore Semini cittadino onorario Ancora oggi noto e apprezzato in Italia

Lugano – La Città di Lugano ha conferito la cittadinanza onoraria al fu compositore svizzero Carlo Florindo Semini (1914-2004), una personalità che “con la sua intensa attività artistica ha dato prestigio al Comune sia in Patria sia all'estero, in segno imperituro di stima e riconoscenza”. Una onoreficenza già ottenuta in vita nel comune di Breganzona ora fusi con Lugano. Dunque, si è trattato di una conferma del titolo e un'ottima occasione per ricordare il Semini.

La cittadinanza onoraria, per inciso, non è cosa frequente, solo altre sei personalità l'hanno finora ricevuta a Lugano. Dalle autorità municipali è stato sottolineato come le opere di Semini siano quelle più eseguite tra i compositori svizzeri, specie in Italia e nei Paesi dell'Est. Presente alla cerimonia, oltre al figlio Mauro, c'era la moglie Maria Gloria Ferrari, eccelsa pianista, alla quale abbiamo chiesto alcuni commenti e ricordi: «Nel libro “Carlo Florindo Semini, itinerario d'arte e di vita di un compositore” – ci dice – recentemente pubblicato da Armando Dadò editore, il musicologo e Direttore di coro Giovanni Acciai scrive: “forse Semini non si rendeva conto di essere uno fra i più significativi compositori del Novecento europeo”».

In questo libro è contenuto anche il saggio del Prof. Matteo Pappalardo particolarmente ricco di informazioni “Semini, una grande voce del Novecento musicale”.

«Semini non seguì le mode compositive – spiega la Ferrari – ma, in possesso di una solida e ricchissima sapienza tecnica se ne servì per esprimere appieno le sue premesse poetiche».

Il compositore che fu anche interprete, docente e giornalista radiofonico, ha svolto la sua carriera in una molteplicità di importanti istituzioni in vari Paesi.

Nativo della Valle Onsernone nel 1930 si trasferì a Napoli per studiare nel prestigioso Conservatorio S. Pietro a Maiella.

Come rivela Semini in una intervista del 1997 per il settimanale ticinese Azione: “Mio padre voleva che scegliessi un Conservatorio, niente studi raffazzonati. A Napoli c'era uno dei miei fratelli, ingegnere presso la Brown Broveri italiana”. Fu uno dei fratelli, quindi, ad ospitarlo per i primi tempi.

Tornato in Svizzera oltre a dedicarsi alla com-



Carlo Florindo Semini, autore delle opere più conosciute ed eseguite in assoluto tra i compositori svizzeri. Oltre ad essere stato confermato cittadino onorario della Città di Lugano, era Commendatore al merito della Repubblica italiana, Grand'Ufficiale dell'ordine brasiliano di Rio Branco, Accademico (Accademia Tiberina). Concerti recenti in sua memoria sono eseguiti dalla moglie, l'eccelsa pianista Maria Gloria Ferrari.



Il comune di Breganzona aveva conferito nel 2003 la cittadinanza onoraria al maestro C. F. Semini. Dopo la fusione di Breganzona con Lugano nel 2004, la Città ha ora confermato il titolo con una nuova cerimonia lo scorso marzo. Nella foto: il sindaco di allora di Breganzona Ignazio Bonoli conferisce l'onoreficenza al maestro Semini.

BIOGRAFIA DI CARLO FLORINDO SEMINI

(RUSSO VALLE ONSERNONE)
16.11.1914 LUGANO - 10.07.2004)

Il compositore ticinese Carlo Florindo Semini ha studiato in Svizzera, in Italia, a Roma e a Napoli.

Diplomatosi a pieni voti in composizione, direzione d'orchestra, pianoforte e canto didattico (con frequenza di corsi musicologici e di canto gregoriano) al Conservatorio di Musica S. Pietro a Majella di Napoli, dopo alcuni anni di attività professionale in queste città, Semini rientra in Patria (1943) dedicandosi attivamente alla composizione e operando pure come pianista, direttore d'orchestra, critico musicale e didatta.

Nel 1947 è assunto in qualità di capo servizio e, dal 1966 al 1980, di capo dipartimento alla Radio Svizzera italiana (musica sinfonica e da camera). Nella sua multiforme attività in favore di una migliore coscienza musicale del suo Cantone, deve essere ricordata quella di professore di Storia della musica al Liceo Cantonale di Lugano (fino al 1978), di commissario alla Scuola Magistrale Cantonale, di animatore di svariate iniziative quali la fondazione delle “Jeunesses musicales” in Ticino, del Festival di Musica Organistica di Magadino, di corsi di perfezionamento, quale direttore artistico a Villa Heleneum, con Arturo Benedetti Michelangeli, Franco Ferrara.

Nel 1962 è stato co-fondatore del Concorso Musicale di Enna (Sicilia) e nel 1993 ha dato vita, assumendone la presidenza, al Concorso Internazionale di composizione Ernest Bloch. Era membro permanente di molte giurie musicali internazionali, che sovente presiede; è pure consulente musicale di enti pubblici e privati e commissario di esami presso importanti Conservatori di Musica.

(Biografia tratta dal sito musinfo.ch)



Maria Gloria Ferrari con il marito. È tra i principali interpreti di Semini, con Diego Fasolis, Hubert Soudant, Robert Selitrenny, Marc Andreae. La Ferrari già nel 1971 suonò con l'Orchestra Dell'Eaoss (ora Oss) diretta da M. Andreae "I Mosaici Di Piazza Armerina".

posizione, lavorò a lungo alla Radio Svizzera italiana, fu docente di storia della musica e promosse diverse manifestazioni musicali e corsi come ad esempio quelli di perfezionamento in pianoforte con Arturo Benedetti Michelangeli. Ha composto circa 90 opere.

In vita è stato insignito delle prestigiose onorificenze di Commendatore al merito della Repubblica italiana, Grand'Ufficiale dell'ordine brasiliano di Rio Branco, Accademico (Accademia Tiberina). Ora, la meritata conferma della cittadinanza onoraria di Lugano.

In Italia – ci dice Maria Gloria Ferrari – mantenne a lungo l'attività di membro o presidente di innumerevoli giurie di concorsi internazionali, sia corali che strumentali, fu inoltre cofondatore del Concorso Internazionale di Enna P. Neglia per pianisti e cantanti lirici, e commissario esterno nei Diplomi al Verdi di Milano. Quali sono state le maggiori soddisfazioni professionali ricevute da suo marito?

«Di successi ne ha avuti tanti, soprattutto all'estero, ma credo che l'aver composto, dato alla vita, brani come Montes Argentum o Simboli, possa essere una vera e intima soddisfazione».

Che personalità aveva Carlo Florindo Semini? «È troppo facile sbagliare riassumendo in poche battute la personalità complessa di un individuo. Posso offrire solo frammenti. La sua cultura non era solo quella dei libri, ma quella di un'anima curiosa, viaggiatrice... In lui era presente la consapevolezza dei misteri, degli opposti, che vi sono al di là della realtà apparente, ma sempre controllata da

un senso ordinato della realtà».

L'incontro di Maria Gloria Ferrari e Carlo Florindo Semini è stato un destino di coppia incentrato sull'arte. Hanno vissuto anche altri interessi, ma: «certamente le nostre sono state due esistenze accompagnate dalla musica. Non si può generalizzare e i casi sono tutti diversi, tuttavia, avere una passione così grande forse rende la vita più felice».

Quali sono state le opere di suo marito che lei amava e ama di più eseguire?

«Natività e Passacaglia da Ecclesiae; Ecclesiae è un insieme di brani e i titoli dei brani ricordano templi, luoghi sacri o comunque significativi storicamente».

Abbiamo chiesto a Maria Gloria Ferrari, le cui eccezionali doti da solista e in concerto sono conosciute in tutto il mondo, in che modo Semini la sostenesse nella sua carriera di pianista. Ecco la sua bellissima risposta:

«Ho sempre voluto l'autonomia delle mie azioni e decisioni anche professionali, desiderando per la sicurezza in me stessa (cosa necessaria a chiunque per la propria serenità) la vera prova delle mie capacità; mi ha apprezzato, eccome, ma se mi avesse sostenuto ne avrei sofferto».

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: paceretica@piaceretica.ch



Presentato alla Società Svizzera di Milano

Il saggio del maestro Alberto Cima “Filosofia ed estetica della musica”

Cercare di cogliere il senso e la funzione della musica nella vita di tutti noi, nonché il suo significato e le ragioni della sua forza espressiva in ambito artistico, costituisce da sempre un impegno suggestivo. Filosofi e studiosi si sono cimentati al riguardo sin dai tempi dell'antica Grecia, con punte di acceso dibattito a partire dalla seconda metà del XVIII secolo, quando la definitiva affermazione della musica strumentale come forma d'arte autonoma, libera da referenti (e vincoli) concettuali, ha spalancato nuovi orizzonti interpretativi.

Due dati di fatto restano inoppugnabili: la musica ha accompagnato in ogni epoca come fattore esistenziale primario la storia dell'umanità, e secondo tempi e circostanze, in forme e modalità diverse, ha costituito fonte di piacere e di soddisfazione estetica per moltitudini di fruitori.

Il saggio del Maestro Alberto Cima, *Filosofia ed estetica della musica* (ed. Casa Musicale Eco), presentato il 30 marzo presso la Società Svizzera di Milano (Sala Meili, via Palestro 2), con l'introduzione all'evento del dott. Riccardo Klinguely e gli interventi della Professoressa Maria Proja de Santis e dell'autore, permette di cogliere e approfondire questi aspetti in termini originali, oltre che efficaci.

Come si può evincere dal titolo, filosofia ed estetica della musica vengono trattate in simbiosi, secondo una precisa logica. Infatti se, come scrive il Maestro Cima nel suo "Preludio", «La filosofia è la disciplina che si pone domande e cerca di dare risposte sul senso del mondo», e l'estetica «è un settore che si dedica alla cognizione del bello naturale e artistico», si può concludere che la seconda può rispondere direttamente alle domande che la prima si pone sul senso e la funzione della bellezza, all'interno del più generale «senso del mondo».

Il volume del Maestro Cima affronta tali questioni, offrendo nel contempo al lettore, come è emerso anche dagli interventi della Professoressa de Santis, una visione storica complessiva del pensiero sulla musica, della sua funzione culturale, sociale ed etica nelle diverse civiltà, dei suoi legami con la religione e la mitologia.

Si devono poi aggiungere le informazioni sulle caratteristiche e l'evoluzione del linguaggio musicale, con particolare riferimento all'Europa e all'Occidente. Il tutto senza



La presentazione del saggio del maestro Alberto Cima a Milano.

discriminazione alcuna fra diversi generi e forme (musica classica, liturgica, leggera, jazz, rock, musica d'intrattenimento, operistica, ecc).

Il lettore in tal modo ha la possibilità non solo di approfondire le tematiche propriamente estetiche e filosofiche, ma di arricchire le proprie nozioni e conoscenze generali in materia di storia e di sociologia della musica, senza contare gli aspetti tecnici e teorici.

Occorre sottolineare che lo stile del Maestro Cima rende questo volume di agevole lettura. Ugualmente efficace è l'architettura, che permette di approfondire i diversi argomenti sia separatamente che nell'insieme complessivo. Si potrebbe parlare, in alcuni casi, di tecnica 'performativa' (trattare un argomento trasmettendo contestualmente informazioni su argomenti diversi), quasi a richiamare idealmente, sul piano musicale, una sorta di impianto polifonico.

Risulta evidente quindi, come questo lavoro possa interessare un pubblico assai vasto e di varia estrazione, soprattutto in ambito didattico.

Volendo aggiungere personalmente un commento su alcune conclusioni, emerse anche nel corso del dibattito, riteniamo di particolare interesse l'indissolubile unione che il Maestro Cima stabilisce fra silenzio e suo-

no. Senza l'uno non può esistere l'altro, così come non si può concepire lo spazio senza la materia. Ugualmente interessanti sono le osservazioni critiche sul pensiero estetico di Eduard Hanslick, giustamente ridimensionato, nonché il capitolo relativo al saggio *Filosofia della musica*, di Giuseppe Mazzini. Soprattutto però ci colpisce quanto si può leggere alla pagina 339 del libro, dove, a proposito di tutte le arti, si afferma che «Un'opera d'arte che apprezziamo e sentiamo bella, [...] provoca in noi emozioni e sensazioni oltre che un aumento di vitalità. Fa scaturire in noi un senso di benessere interiore e voglia di vivere».

Ci sembra che questo si attagli particolarmente alla musica. L'esecuzione da parte della flautista Alessia Marcotrigiano, di brani di Telemann, Debussy e del Maestro Irlando Danielli (*Altair*; l'autore era presente in sala), ci hanno infatti trasportato oltre le parole e i concetti, in un mondo di emozioni, sentimenti e immagini, a più diretto contatto con le nostre esperienze ed aspirazioni di vita. Una facoltà questa che la musica mantiene anche nel canto, dove essa si unisce direttamente alle parole (che divengono a loro volta musica) affinché, per citare le parole di Benedetto XVI a proposito del canto liturgico, «l'indicibile divenga udibile».

Bruno Gallotta

Architettura in prosa - Le opere di Vico Magistretti

Milano inaspettata e quotidiana alla Fondazione Studio Museo Vico Magistretti

Ho partecipato alla visita guidata della mostra **Architetture in posa – Le opere di Vico Magistretti a Milano** presso la Fondazione Studio Museo Vico Magistretti di Milano organizzata dall'Associazione ex-allievi e amici della Scuola Svizzera di Milano e ho trovato una **Milano inaspettata e quotidiana**.

La mostra attraverso delle restituzioni fotografiche in bianco e nero di alcuni edifici ci proponeva il volto di Milano come creato dal Magistretti architetto in un periodo lungo 50 anni (dal dopoguerra al 2000). Le immagini fotografiche volute da Magistretti all'epoca dei neoeedifici e anche successive firmate da maestri e artigiani della fotografia, realizzate anche per importanti riviste, mostrano in forma statica quegli edifici che Magistretti realizzò in Milano, che sono accompagnate in forma dinamica da un video realizzato con l'ausilio di un drone che ripropone a colori alcuni edifici di Magistretti in una bella giornata di sole della Milano di oggi. Guardando l'insieme di quegli edifici¹ ho inaspettatamente rivisto il mio quotidiano camminare in Milano nei diversi periodi della mia vita: Casa per Abitazione (1957-59) via San Gregorio 3: *andare alla scuola Germanica Istituto Giulia*.

Edificio per Abitazioni, Uffici, Negozi (1966-73) piazza San Marco 1: *i concerti del coro della Chiesa Cristiana protestante (corista)*.

Dipartimento di Biologia dell'Università Statale di Milano (1978-81) via Celoria 26: *triennio di base della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Milano al settore didattico di via Celoria in Città Studi*.

Deposito MM Famagosta (1989-2000) via San Paolino 7: *triennio clinico della Facoltà di Medicina e Chirurgia Università degli Studi di Milano al Polo didattico dell'Ospedale San Paolo di Milano*.

Edificio per Abitazioni, Uffici (1963-66) via Conservatorio 22: *biblioteca della Facoltà di Scienze Politiche Università degli Studi di Milano per la Tesi di Laurea e la Tesi di Specializzazione in Medicina Legale*.

Edificio per Uffici (1955-57) corso Europa 22: *fermata San Babila per andare in Tribunale a Milano*.

Edificio per Abitazioni, Uffici (1958-61) via Leopardi 15-17: *per andare al Tribunale dei Minori di Milano*.

Torre al Parco Sempione (1953-56) via Revere 2: *Malpensa Express a Cadorna l'inizio di ogni viaggio per andare nei diversi Congressi a presentare il lavoro di ricerca del gruppo di Medicina Legale dell'Università degli studi di Milano-Bicocca*.

La mostra, allestita fino al 14 febbraio 2015, invitava a camminare curiosi tra gli edifici di Milano riscoprendo l'originalità e il fermento architettonico che la caratterizzava e vi invito a scoprire quale degli edifici citati deve il suo colore ad una giacca di un passante e quale nel progetto iniziale doveva avere il colore di un tronco d'albero, ma che ora svetta su Milano in un neutro colore chiaro.

Suggerivo la visita alla Fondazione studio museo Vico Magistretti per ascoltare e vedere i progetti e le idee del designer e architetto Magistretti presentati con competenza, vivacità,

calore e simpatia da Margherita Pellino, che ci immerge in una Milano piena di energie, di idee e di progetti che aiutano adulti e bambini, anche nei progetti di laboratorio e nei percorsi educativi dedicati, a rimanere curiosi e audaci **looking at usual things with unusual eyes**.

Daniela R. Schillaci

¹Fondazione Vico Magistretti "Architetture in Posa. Le opere di Vico Magistretti a Milano", 2014.

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano
Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano
MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- Domenica **10** maggio, culto con santa Cena
- Sabato **23** maggio, culto di Confermazione, prima parte, ore 19.00
- Domenica **24** maggio, culto di Confermazione, seconda parte, alle ore 10.00
- Domenica **14** giugno, culto riformato con Santa Cena

ogni volta alle ore 10.00
tranne indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier
Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano
Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68
E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossima data è la seguente:

domenica **10** maggio 2015

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

VENDESI FANTASTICA VILLA CON VISTA SUL LAGO MAGGIORE A LESA (lato piemontese, a 15 minuti da Stresa ed a 30 minuti da Malpensa). Superficie abitabile di oltre 300 m² su 2 livelli, 2 salotti, 5 camere da letto, 1 cucina, 1 cucinino, 2 bagni, lavanderia, cantina e garage coperto per 2 macchine. Il giardino terrazzato è di circa 2.800 m² ed il grande patio coperto è attrezzato con barbecue, forno a legna e cucina esterna. **OTTIMO PREZZO. INFO AL +393397375904**



Il carnevale, le carte, le conferenze, le cene e la tradizionale Coppa Goetz

Grandi feste, eventi, gare e ricchi premi alla Società Svizzera di Milano

*“Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori,
le cortesie, l'audaci imprese io canto”*

Ludovico Ariosto: *Orlando Furioso* vv. 1-2

Festa e cena di Carnevale

Alla Società Svizzera di Milano, la primavera ha portato nuove gemme e grandi fioriture: la Festa di Carnevale, le gare di Bridge e Burraco, le Conferenze su famiglia, matrimonio e divorzio, le apprezzate lezioni di Storia come quella sulla “Linea Cadorna”, la prosecuzione dei Corsi di lingua tedesca con Frau Eva Schultz, le cene e cene nella Stube e non ultime le Gare e le audaci imprese sportive nella nostra accoglientissima Sala birilli.

Lo scorso 19 febbraio, in una Sala Meili ottimamente addobbata ed arricchita di stelle filanti e festoni carnevaleschi, si è tenuta una divertente Festa di Carnevale.

Un ottimo aperitivo di taglio “shintoista e zen” – tanto essenziale nella presentazione quanto ricchissimo nell'offerta – ha introdotto la serata che è proseguita con una cena nel corso della quale abbiamo gustato un riso mantecato ai mirtilli e taeggio di buona fattura e di apprezzata presentazione in apparenti confezioni di “celophan” che ad un più attento controllo ed assaggio si sono dimostrate di pasta di riso.

Una tacchinella farcita ai pistacchi e castagne con verdure – abbondanti e saporiti sia

pietanza che contorno – hanno caratterizzato il secondo piatto cui è seguito un dessert con chiacchiere e tortelli abbondantemente ripieni di ottima e profumata crema alla vaniglia.

Gradevolissima la musica di Ilaria ed Igor che ha allietato prima e allegrato poi la serata sottolineando le varie fasi della cena, della sfilata delle maschere in accesa gara, del canto con gli spartiti distribuiti sui tavoli e del ballo che ha coinvolto quasi completamente i presenti.

Accesa la gara delle maschere che una giuria ha poi premiato: un'originalissima confezione di condimento per cucina (che avrebbe meritato oltre agli applausi anche un premio), una principessa indiana (primo premio come maschera singola femminile), una Geisha, Dame medievali, Biancaneve con il suo... Mandrake (premio di coppia), una Cinese, un anonimo veneziano (premio singolo maschile), un ufficiale russo con la sua Russa.

E poi musica, canto e balli fino a tarda notte con l'orchestra che non si è risparmiata ed alla quale è andato un meritato applauso e l'invito a ritornare.

Coppa Goetz²

Il 18 marzo passato si è svolta la finale della tradizionale Coppa Goetz di birilli, nel corso della quale come peraltro delle accessissime eliminatorie, si sono incontrate tutte le squadre “settimanali” della Sezione Birilli.

Come sapete – infatti – la Società Svizzera di Milano, fra le numerose e sempre attive sezioni, ha un’“agguerrita” Sezione Birilli contraddistinta - nei nomi - dai giorni della settimana nei quali, ciascuna con la sua propria caratteristica, le singole compagini si riuniscono: il lunedì che raggruppa e unisce i più portati alla buona e ricca tavola alla cui preparazione si dedicano a turno tre o quattro di noi e per il quale il gioco dei birilli è divertimento allo stato puro, il martedì per i quali alle buone chiacchiere intorno al tavolo tondo con qualche biscotto ed una bottiglia associano e preferiscono un gioco forte e di conquista, il mercoledì ed il giovedì con le loro donne abili e ubertose giocatrici per le quali torte e tisane costituiscono un buon motivo per un gioco attento e di soddisfazione.

Con tali premesse, anche quest'anno si svolta la Coppa Goetz, che prevedeva per il 18 marzo le finali e la finalissima. Orbene, la sera di quel fausto giorno, dopo essersi ritrovati alle 19,00 nella nostra sala di Via Palestro, si è dato il via alle eliminatorie che hanno selezionato i quattro finalisti. Davvero un bel parterre con il Presidente della Sezione Sandro Greco in coppia con il Presidente della Sezione tiratori Alberto Hachen, poi Ferruccio Landau con Giovanni Mari ed ancora Marco Cometta con Stefano Merli ed infine il sottoscritto con Federico De Gennaro Colonna: su otto finalisti ben quattro erano del lunedì!

Al termine della gara eliminatoria restavano in campo Marco con Stefano, lo scrivente con Federico (detto “il Colonnino” per distinguerlo dal padre Colonna pure lui): due su quattro sempre del lunedì!

Dopo un aperitivo in compagnia al Swiss Corner, cui i ben preparati Aperol Spritz hanno fatto da innesco, si è svolta l'avvincente finalissima.

La gara che ha avuto fasi alterne e che per un certo tempo ha fatto sperare in un successo travolgente dello scrivente e del Colonnino, ha al contrario visto nella fase finale una “travolgente” rimonta della coppia Marco-Stefano che con un punteggio di 243 ha lasciato la nostra coppia a soli (si fa per dire) 234 punti sul totale di 40 tiri a coppia.



Dunque, il successo ha arriso davvero a chi ha saputo tener ben ferma la barra del timone senza incagliarsi negli scogli dei "Sandhas" e delle "Sponde" di cui erano costellate le rotte delle singole gare eliminatorie. Una buona dose di fortuna che aiuta gli audaci nonché una solida preparazione sportiva e matematica (per il calcolo dei punti) hanno fatto il resto. Ottimi ed attenti i monitori che sanno il fatto loro in tema di astuzie e strategie di gioco. Onore e gloria ai vincitori subito festeggiati con dolci, champagne e ottimi distillati.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. Ludovico Ariosto: (Reggio nell'Emilia, 8 settembre 1474 – Ferrara, 6 luglio 1533) è stato un poeta e commediografo italiano, autore dell'Orlando furioso (1516-1532). È considerato uno degli autori più celebri e influenti del suo tempo. Le sue opere, il Furioso in particolare, simboleggiano una potente rottura degli standard e dei canoni epocali. La sua ottava, definita "ottava d'oro", rappresenta uno dei massimi della letteratura pre-illuminista.

2. La Coppa Goetz: si tratta di un torneo ideato, anni fa (anni '70) dai soci Carlo Goetz, Roberto Engeler e Sergio Baerlocher con le seguenti regole:



Marco e Stefano con la coppa Goetz.

1. ogni giocatore tira 30 colpi *kranz spick**, 15 per ciascun giocatore. Nella finale si tirano 40 colpi *kranz spick*, 20 colpi per giocatore e ogni coppia dovrà giocare una manche di 10 colpi su ciascuna pista. Il punteggio finale è la somma delle due manches. All'inizio si tirano a sorte le piste.

2. la sequenza dei tiri è libera ed i giocatori possono cambiare tra di loro quando vogliono.

c. dopo ogni tiro conta il numero dei birilli abbattuti in totale, fino ad arrivare a 9 punti per tutti i birilli abbattuti ed a 12 punti per il *kranz*. I tiri nulli (*sandhas** – *sponda** – nessun birillo abbattuto) saranno considerati zero.

3. per il controllo del numero dei tiri, il capogruppo segna i risultati dei due giocatori separatamente.

4. la gara può essere giocata in qualsiasi momento durante le serate di qualsivoglia gruppo, ma l'inizio va dichiarato al capogruppo che e prende nota dei risultati segnandoli sul tabellone. La gara non può essere interrotta, quindi **non è ammesso il gioco individuale.**

* (*kranz spick*: modalità di gioco in cui si comincia a giocare sul pieno dei 9 birilli e si prosegue fino all'abbattimento di tutti, poiché i birilli non abbattuti, vengono riposizionati dal sistema fino al totale loro abbattimento; **kranz – medesima radice di krone-corona – significa ghirlanda**, infatti si ha questo tipo di figura quando dei nove birilli presenti in losanga sul campo, ne vengono abbattuti gli otto del contorno e ne resta l'uno al centro (*koenig/re*); **sandhas (coniglio nella sabbia)**: si ha questa penalità quando la boccia lanciata, al primo impatto non batte a terra sulla banda "rossa" di tiro, ma sulla pista, rendendo con ciò il tiro nullo; **sponda**: si ha questa penalità se la boccia lanciata tocca una delle due sponde prima di raggiungere i birilli, qualunque sia il numero di birilli che viene abbattuto, il punteggio è zero).



"Il vostro Partner Svizzero di Calcolo"
"Ihr Schweizer Berechnungs Partner"
"Votre Partenaire Suisse de Calculation"
"Your Swiss Calculation Partner"

SPECIALE VOLUNTARY DISCLOSURE

DATA-NETWORK SA, è una società svizzera indipendente, con sede a Lugano, specializzata nell'elaborazione di dati finanziari, fiscali e patrimoniali, composta da un team di professionisti che vanta una consolidata esperienza in campo finanziario e fiscale maturato a livello nazionale e internazionale. In ottemperanza agli obblighi procedurali,

sanciti dalla Legge italiana N. 186 del 15 dicembre 2014, per la clientela residente in Italia che intenderà procedere alla regolarizzazione dei capitali detenuti all'estero, "*Voluntary Disclosure*", **DATA-NETWORK SA**, predispone i dati per la valutazione dell'imponibile fiscale ed elabora i conteggi necessari per la procedura di autodenuncia.

PER INFORMAZIONI: DATA-NETWORK SA, 6900 Lugano

T.+41(0)919211353 - email: contact@data-network.ch - www.data-network.ch

Avvicendamento alla Scuola Svizzera di Milano

Robert Engeler lascia la presidenza dopo 43 anni di presenza nel Consiglio

Robert Engeler si è dimesso da presidente della Scuola Svizzera di Milano. Dopo 43 anni di esercizio nel consiglio dell'istituto di Via Appiani, Engeler lascia quella che, per stessa scherzosa ammissione della moglie, è "la sua figlia preferita". Tante le sfide raccolte in decenni di operato che hanno attraversato contesti e generazioni di alunni.

Il legame con la Scuola Svizzera inizia nel 1970 quando Engeler, nel milanese come dirigente per Helena Rubinstein, si trasferisce in centro città per garantire ai due figli la migliore istruzione: da svizzero doc di Thun, la scelta cade ovviamente su Appiani 21. Due anni più tardi, nel 1972, Engeler fa il suo ingresso nel consiglio della scuola con cui lavorerà ininterrottamente fino allo scorso febbraio. Un record per tutte le scuole svizzere all'estero. Nei primi anni gestisce soprattutto la manutenzione degli edifici scolastici, da consigliere prima e da vicepresidente più tardi. Sono anni controversi per Milano e per la società ed Engeler,



insieme ad altre figure di spicco nel consiglio, aiuta a varare il nuovo statuto scolastico. Un passaggio fondamentale nel tentativo, riuscito, di armonizzare le varie pulsioni interne alla scuola: il direttore entra a far parte del consiglio e piani di studio strutturati sono introdotti. Nel 1978 Engeler è eletto presidente e continua sulla strada intrapresa qualche mese prima con lo statuto: ascoltare tutti, verificare dove

e come si possa cambiare e – anche – prendere decisioni scomode.

Negli anni Ottanta, l'impegno di Engeler si estende a Berna dove entra a far parte della Commissione extraparlamentare per le Scuole Svizzere all'estero attraverso la quale può conoscere i tanti istituti elvetici sparsi nel mondo: visiterà tutte le scuole all'estero, ad eccezione di quella di Lima in Perù.

Dopo nove anni di lavoro, nel 1987, un passaggio di mano concordato: Alfredo Leuenberger diventa presidente con Engeler a fare un passo indietro. Senza però mai lasciare il consiglio, in-

sieme al quale rimette in sesto le finanze della Scuola Svizzera. Uno sforzo comune, di squadra: sfruttare le peculiarità e le competenze dei vari consiglieri negli anni è sempre stata la chiave del successo.

Dopo un nuovo periodo ad-interim a fine anni '90, Engeler viene richiamato alla presidenza nel 2008 direttamente dal Console Generale. La grande sfida, in questi anni, è l'ambizioso progetto della filiale di Caslino a cui Engeler dedica energie che vanno ben oltre gli 'standard' che richiederebbe la carica.

Le scuole, si sa, sono fatte principalmente da insegnanti e allievi. Ma sono anche figure come quella di Robert Engeler che, negli ultimi 30 anni, sono state decisive per la crescita della scuola. La competenza nel coordinare grandi sforzi collettivi e la dedizione alla causa, fanno di Engeler uno degli attori principali della storia recente della Scuola Svizzera di Milano. Una dedizione che, a quanto pare, è stata tramandata di generazione in generazione visto che la figlia Claudia, che nel 1972 iniziò a frequentare le elementari alla SSM, è ora direttrice della Scuola Svizzera di Santiago del Cile.

Quando buon sangue, non mente.

Jacopo Radaelli

Svizzero, avvocato, con studi a Como e Milano, appassionato di tiro

Luca Corabi De Marchi è il nuovo presidente

Luca Corabi De Marchi è cittadino svizzero, nato a Sorengo (TI) nel 1960. Ha frequentato le scuole elementari (metodo Montessori), le scuole medie e il liceo scientifico a Como (Italia) per trasferirsi a Milano per frequentare l'Università degli Studi, dove si è laureato in legge nel 1983 a pieni voti con una tesi in Diritto Internazionale ("Aspetti Contemporanei della Neutralità") che ha ricevuto il premio per la migliore tesi dell'anno in tema di pace e sicurezza internazionale. E' stato assistente alla Cattedra di Diritto delle Comunità Euro-



pegli avvocati UE. Dal 1987 ricopre la carica di "Honorary Legal Adviser to Her Britannic Majesty's Consul General and Director for Trade and Investments".

È membro del Comitato Centrale e della Sezione Tiratori della Società Svizzera di Milano. Ha due figli: Giovanni di 21 anni e Ernesto 14 anni. Giovanni vive e frequenta l'università a Londra alla St. Martin's School of Art. Ernesto è allievo della 9ª classe presso la Scuola Svizzera di Milano.

Parla italiano, inglese e francese (anche un po' di greco moderno) e, da qualche tempo, ha iniziato lo studio del tedesco. Pratica il tiro (con il figlio Ernesto) in Svizzera ed è appassionato di musica jazz che ha suonato (sassofono contralto e soprano) con un gruppo di amici per molti anni anche in club e locali pubblici, cercando di non provare troppo imbarazzo per il modesto livello artistico delle performance.

Scuola Svizzera di Milano

Un'analisi soggettiva, ma spiritosa e ben documentata

“Perché gli Svizzeri sono più intelligenti” Jacopo Fo al Circolo Svizzero di Firenze

Venerdì 17 aprile il Circolo Svizzero di Firenze ha avuto il piacere di ospitare Jacopo Fo, che ha presentato ai soci il suo recente libro “Perché gli svizzeri sono più intelligenti”. Jacopo Fo, figlio di Dario Fo e Franca Rame, è artista, attore, scrittore e disegnatore. La sua verve e il suo amore per l'affabulazione sono contagiosi, e ne è scaturita una serata interessante, divertente, a volte esilarante. Il suo libro, edito all'inizio del 2014 da Barbera editore, è un breve saggio sulla storia della Svizzera, vista da un italiano che ha sempre ammirato il popolo e la nazione elvetica. Ma non è uno dei “soliti” saggi che si limitano a spiegare i numerosi successi della Svizzera in tanti secoli di storia. Si tratta piuttosto di un'analisi, spiritosa ma ben documentata, a volte sfacciatamente soggettiva ma godibilissima, su alcune ragioni recondite per le quali certi successi sono stati quasi... inevitabili. Nel corso dell'incontro, Jacopo Fo ha spaziato dai romani alla storia medievale, dai mercenari svizzeri al proverbiale senso civico, il tutto mentre su un album disegnava quasi inconsciamente quei bizzarri mostriattoli tutti lingua e coda che sono diventati famosi anche in alcune illustrazioni comparse sui suoi libri. Mostriattoli che appaiono anche in ognuno dei volumi sulla Svizzera sui quali ha vergato le dediche prima della presentazione. “Mi sono ispirato a certi animali mitici della tradizione romanica, me li ricordo fin da ragazzino ed era l'unica cosa che mi interessava delle chiese”, ha raccontato. Poi, un fiume di ricordi, di emozioni, di altalena fra il serio e il faceto. Svizzera sì, ma anche esperienze di vita personali. La Svizzera al centro della serata, con i suoi incredibili equilibri, ma anche i ricordi di un bambino che viveva a due passi dal confine, pronto, in caso di colpo di stato e di possibile rapimento dei genitori, a raggiungere la terra d'asilo di corsa, in 45 minuti



Jacopo Fo firma una dedica “artistica” in occasione della presentazione del suo libro.

netti. Gli echi delle censure degli anni sessanta, i turbolenti anni settanta, i misteri degli anni ottanta. Di questo e di altro si è parlato nella serata del 17 aprile, caleidoscopica come non mai. E all'insegna di una spontaneità che raramente si trova in un personaggio... pubblico? “In realtà – ha rivelato Fo – questo libro avrebbe dovuto intitolarsi “Perché gli svizzeri sono più intelligenti degli italiani”, ma poi l'editore all'ultimo momento e a mia insaputa mi ha fatto un bel servizio e ha eliminato “degli italiani”. Forse aveva paura che il libro non si sarebbe venduto”. Un libro che, a detta dell'autore, ha incontrato maggior successo in Svizzera che in Italia, dov'è stato per lo più snobbato. “Jacopo Fo – si legge nel risvolto di copertina – avrebbe voluto essere svizzero. Invece è italiano e vive pure in Italia. Una situazione incresciosa. Non è mai neanche riuscito a far l'amore con una svizzera. Si è consolato

scrivendo questo libro che contiene un elogio sperticato del modo di vedere il mondo degli elvetic”. Tante le domande alla fine, su di lui, sulla sua famiglia (una famiglia “complicata”, se vogliamo ingombrante), i ricordi traumatici del rapimento di Franca Rame, e poi l'avventura della Libera università di Alcatraz in Umbria, di cui Jacopo Fo è l'instancabile inventore, promotore, ideatore da tanti anni.

Altre attività

Mercoledì 22 aprile si è tenuta nei locali sociali del circolo una relazione del dottor Giovanni Weber dal titolo *Prime informazioni sulla “voluntary disclosure” sulle regolarizzazioni ai fini fiscali di attività finanziarie e patrimoniali possedute all'estero da cittadini residenti in Italia (legge n.186/14)*. Il Circolo svizzero di Firenze ringrazia lo stesso dottor Weber, il console Edgar Kraft e il socio Gianfranco Sciotti per l'organizzazione e l'utilissima iniziativa.

Prosegue la fortunata serie dei film svizzeri, proposti in occasione della seconda edizione del cineforum. Il 24 aprile è stato proiettato “Home”, di Ursula Meier (2008). La proiezione è stata preceduta da una videoinstallazione intitolata “Suono Vivo”, con opere di Nilo Australi, pittore, scenografo e illustratore presso Fresnel Multimedia produzioni cinetelevisive, e Konrad Dietrich, artista svizzero che vive e lavora da molto tempo a Figline Valdarno. Opere di Konrad Dietrich erano state già ospitate in passato dal Circolo svizzero di Firenze, in occasione di mostre collettive.



Jacopo Fo, con accanto la presidente del Circolo Svizzero Marianne Pizzi.

David Tarallo

Un libro su aspetti particolari della città marinara

“Genova che scende e che sale” presentato al Circolo Svizzero

Genova è “città verticale”, stretta tra mare e monti, che si sviluppa in salita. Il libro “*Genova che scende e che sale. Itinerario zen tra ascensori, funicolari e crêuze*” di Giampiero Orselli e Patrizia Traverso a cui si devono, rispettivamente, testi e scatti fotografici, (Il canneto editore, Genova, 2015) accompagna il lettore lungo percorsi originali e diversi, facendo riscoprire a suon di musica e di aneddoti il volto nascosto della città, con le sue funicolari e ascensori, che portano dal cuore del centro storico ai quartieri costruiti sulle colline dall’800 in poi.

A marzo il libro è stato presentato dagli Autori nei locali del Circolo Svizzero di Genova, dove Soci ed Amici hanno accolto l’invito a farsi turisti nella propria città – “il luogo per noi più consueto, e pertanto meno conosciuto” – e a camminare virtualmente lungo i percorsi pedonali in pendenza (le crêuze, in genovese), oggi trascurati dalla città delle automobili.

Gli Autori hanno condiviso con i presenti impressioni e curiosità, come il fatto che la prima funicolare Zecca-Righi (la più nota ed amata dai genovesi) venne costruita da due Svizzeri, Francesco Giuseppe e Teodoro Bücher, che a fine ’800, importarono in città le tecnologie messe a punto in Madrepatria. Curioso ricordare anche l’origine dello stesso nome Righi, dato all’altura che domina



La prima funicolare Zecca-Righi fu costruita da due Svizzeri, Francesco Giuseppe e Teodoro Bücher e per questo porta il nome del celebre monte che domina Lucerna.

la città, derivato dal nome del celeberrimo monte che domina Lucerna. Al termine della presentazione – che fa parte di un serie di conversazioni letterarie organizzate dal Circolo – è stato offerto un aperitivo (con il

contributo del Consolato Generale di Svizzera a Milano), occasione per ulteriore scambio di ricordi personali e aneddoti, nel consueto clima amichevole.

G.S.

Il console onorario ha ricordato il Congresso del Collegamento

Auguri pasquali anticipati al Circolo Svizzero di Genova

Con un settimana in anticipo sulle feste Pasquali, Soci ed amici del Circolo Svizzero di Genova si sono ritrovati nella loro sede sabato sera 28 marzo per scambiarsi gli auguri. Verso le ore 20.00 il salone era già pieno, strette di mano, un cin-cin di benvenuto, un insieme di risate ed allegria hanno dato via alla serata. Un ricco buffet di antipasti preparato ad arte dai nostri fidi Cesare e Alberto della “Garisenda” invitava i commensali ad assaggiare ogni singola pietanza, dalla torta di bietola al cocktail di gamberi, dai salumi

alle verdure ripiene alla genovese. Una volta terminato i vari piatti ecco spuntare una bella teglia calda di lasagne al forno con carciofi, una squisitezza alla quale non si poteva certamente resistere seguita a ruota da un rost-beef cotto a puntino con delle patate al forno. Un buon vino Chianti ha provveduto al resto aspettando i dolci tradizionali, delle colombe ripiene oppure semplicemente senza niente ma con l’offerta di abbinarla con della panna montata che ha avuto, senza ombra di dubbio, un notevole successo.

Prima di rompere il nostro uovo di Pasqua, mezzo cioccolato fondente e mezzo cioccolato al latte appositamente preparato per noi dalla “La Svizzera” di Arquata Scrivia, il nostro Presidente insieme al nostro Console Onorario di Genova e Liguria René Rais, presente con sua moglie Caterina, hanno fatto un brindisi d’auguri e ricordato a tutti i presenti l’importanza del prossimo Collegamento Svizzero che si terrà a Genova nel week-end del 23-24 maggio nonché l’onore per il nostro Circolo di Genova dell’opportunità data



Folta partecipazione alla riunione pre-pasquale e (a destra) due giovani del Circolo rompono l'uovo di cioccolato.

nell'organizzarlo. Noi tutti ci auguriamo che l'evento possa risultare un notevole successo sia di persone che di interesse ed è stato esteso l'invito a iscriversi quanto prima. A questo punto due dei nostri giovani hanno

scartato l'uovo di cioccolato e con "forza" lo hanno rotto, inutile dire che nel giro di poco tempo sono rimaste solo le... briciole! La serata si è prolungata con le persone a chiacchierare e ridere ancora a lungo e solo

verso mezzanotte gli ultimi hanno lasciato il Circolo dandosi appuntamento alla prossima manifestazione che ovviamente sarà il 77° Collegamento degli Svizzeri in Italia!

E.B.

Il Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale

L'Assemblea Generale di Palermo accoglie due nuovi soci

Il 22 marzo 2015 il Circolo Svizzero di Palermo e Sicilia Occidentale si è riunito per l'annuale Assemblea Generale.

Ringraziamo calorosamente la nostra socia Malou Li Vorsi che ci ha ospitato con tanto affetto. Grazie alla bella giornata abbiamo potuto godere del bel giardino, raccogliendo limoni e gli ultimi mandarini.

Ognuno si è portato pure mazzetti di asparagi selvatici per preparare delle ottime frittate.

All'inizio della nostra Assemblea abbiamo accolto nel Circolo una nuova Famiglia di Partinico: i signori T. Lutz con i quattro figli, e la signora T. Pellitteri di Palermo.

A tutti un caloroso benvenuto, augurandoci che vi troviate bene nella nostra compagnia. Siamo passati alle proposte di attività per il 2015.

Si è decisa una gita di due giorni a Tindari per fine aprile, un'altra gita di due giorni a Milazzo nel mese di luglio per assistere ad un concerto di cori internazionali.

Per la festa del 1° agosto i signori Frisella



Il gruppo dei partecipanti nel bel giardino della socia Malou Li Vorsi.

di Partinico si sono offerti a ospitarci nella loro villa.

Dopo l'Assemblea, come al solito, ci siamo deliziati di tutte le pietanze che ognuno aveva portato, innaffiate da un buon vino di Par-

tinico. Chiacchierando molto allegramente, si sono fatte le ore 17.00 ed è venuto il momento del commiato, tutti molto soddisfatti della giornata passata insieme.

G.C.

Visita al Museo Civico, Assemblea generale e pranzo il 17 maggio

Il XXIII Raduno del Circolo Svizzero della Sardegna a Cabras (Oristano)

Carissimi Lettori, a nome del Comitato Direttivo del Circolo Svizzero della Sardegna Vi rendo noto che **domenica 17 maggio 2015 a Cabras (OR)**, in posizione mediana, facilmente raggiungibile dai quattro angoli dell'Isola, si terrà il XXIII Raduno Regionale degli Svizzeri residenti sull'Isola al quale siete caldamente invitati a prendere parte.

Il ritrovo di tutti i partecipanti è fissato per le **ore 11.00** davanti all'ingresso del Museo Civico di Cabras in Via Tharros, 121 tel. +39 (0)78 329 06 36 per una visita guidata all'interno dello stesso sulle tracce degli antenati sardi e per ammirare un *Unicum preistorico* dell'intero bacino del Mediterraneo: le statue nuragiche dei "**Giganti di Mont'e Prama**" (diverse iconografie di figure maschili di guerrieri del IX-VIII sec a.c., rinvenute in una vasta



Le statue nuragiche dei "Giganti".

necropoli -area archeologica tuttora sottoposta a scavo e indagini scientifiche). Si proseguirà poi sulla strada verso *San Salvatore di Sinis* (Km. 7,5 tel. +39 (0)78 337 00 18) per raggiungere la nostra destinazione per il pranzo: l'**Hotel Ristorante Sa Pedrera** dove gustare le specialità culinarie cabraresi e fare il

pieno di freschissime prelibatezze di marestagno. Occasione istituzionale ufficiale in cui si terrà l'Assemblea Generale annuale dei Soci (adempimento più rappresentativo che lo Statuto impone al Circolo) e al contempo ghiotta in tutti i sensi, assolutamente da non perdere anche per continuare a consolidare le relazioni tra i Soci del Circolo, gli appartenenti alla 5ª Svizzera, gli amici e tutti i simpatizzanti. Per le conferme, il programma dettagliato e ulteriori informazioni (prenotazioni obbligatorie per l'ingresso al Museo, scelta del menù per il pranzo e prezzi) gli interessati possono fare riferimento direttamente a: Monica Carboni, Presidente del Circolo Svizzero della Sardegna, e-mail: carbonimonica2013@tiscali.it Cell: +39 349 326 75 27.

Gli scopi, l'adesione, gli organi, il patrimonio dell'associazione

I punti essenziali dello statuto dell'Unione dei Giovani Svizzeri



Nel mese di novembre dello scorso anno a Firenze è nata l'"Unione Giovani Svizzeri" (UGS). Cerchiamo di capire quali sono le regole ed i meccanismi di funzionamento di questo nuovo ente, che si spera riunirà presto al suo interno un buon numero di giovani svizzeri.

Configurazione giuridica

L'UGS si configura, dal punto di vista giuridico, come un'associazione non riconosciuta retta dagli articoli 36 e seguenti del Codice Civile italiano, quindi come soggetto di diritto privato privo di personalità giuridica. In quanto tale, può essere titolare di rapporti giuridici attivi e passivi.

E' regolata da uno statuto composto di diciassette articoli, che si trova allegato all'atto costitutivo sottoscritto da tutti gli associati.

Finalità

L'associazione, che ha sede in Roma presso la Casa Svizzera, ha lo scopo di creare un'unione di giovani per favorire ed incentivare la

presenza degli stessi nei singoli Circoli, Società ed Istituzioni Svizzere, con le sue iniziative, che vanno dall'organizzazione di incontri, manifestazioni tra gli associati in occasione di festività, ricorrenze od altro, alle attività culturali e di coordinamento, quali tavole rotonde, seminari, convegni, dibattiti, conferenze e congressi, alle attività sociali, benefiche e di volontariato.

Requisiti e modalità di adesione

Per poter far parte dell'associazione è necessario essere cittadini svizzeri ed aver compiuto i quindici anni di età. Tra gli associati è in corso di discussione l'opportunità di introdurre una modifica nello statuto, al fine di prevedere la possibilità di far parte dell'associazione anche per cittadini italiani che, pur non essendo in possesso della nazionalità svizzera, risiedono in Svizzera e siano titolari di un permesso di domicilio C. Tale permesso si ottiene infatti solo dopo cinque o dieci anni di residenza in Svizzera ed è pertanto

indice di un forte collegamento con tale paese, collegamento che potrebbe supplire alla mancanza del requisito della cittadinanza.

L'ammissione di nuovi associati è decisa dal Presidente, su domanda dell'interessato, da trasmettersi all'indirizzo di posta elettronica unionejovanisvizzeri@gmail.com. In caso di diniego di ammissione – diniego che deve essere motivato – è consentito reclamo all'assemblea degli associati, entro trenta giorni. L'assemblea deve decidere sul reclamo entro i successivi trenta giorni.

Organi

L'associazione ha due organi principali, che sono il Presidente e l'assemblea degli associati.

Il Presidente dura in carica tre anni, ha la rappresentanza dell'associazione ed ha pertanto il potere di firmare atti che la impegnino verso i soci e verso i terzi. Tra i suoi compiti si annoverano quelli di deliberare sulle questioni riguardanti l'attività dell'associazione per l'at-

tuazione delle sue finalità; deliberare su ogni atto di carattere patrimoniale e finanziario attinente alla gestione ordinaria e straordinaria; deliberare, come sopra precisato, sull'accettazione delle domande di ammissione dei nuovi associati; verificare la sussistenza e la permanenza dei requisiti degli associati.

L'assemblea è l'organo sovrano al quale hanno diritto di partecipare tutti gli associati. Si riunisce in forma ordinaria almeno una volta all'anno ed in forma straordinaria ogniqualvolta il Presidente lo ritenga necessario o lo richiedano un terzo degli associati. La convocazione deve provenire dal Presidente e può aver luogo per e-mail o tramite pubblicazione sulla Gazzetta Svizzera o sul sito internet all'indirizzo www.svizzeri.ch. Ogni tre anni l'assemblea è chiamata ad eleggere il Presidente ed un Comitato, che deve essere composto da almeno quattro membri, che sono i rappresentanti del coordinamento regionale. L'assemblea approva inoltre i bilanci, delibera su ogni argomento che venga sottoposto alla sua approvazione dal Presidente e sulle modificazioni dello statuto.

Patrimonio

Trattandosi di associazione non riconosciuta, essa non è obbligata ad avere un patrimonio. Si precisa che per l'ingresso nell'associazione non è previsto il pagamento di alcun contributo associativo. Potrà però essere costituito un fondo comune, formato con i versamenti volontari degli associati e con ogni altro apporto proveniente da terzi. Tale fondo, in conformità a quanto disposto dall'articolo 37 del Codice Civile, dovrà essere destinato al perseguimento degli scopi associativi e non potrà essere diviso tra gli associati, né attribuito pro quota agli stessi in caso di recesso. In ipotesi di scioglimento dell'associazione, il fondo comune dovrà essere devoluto ad altri enti che abbiano fini analoghi.

Queste sono le caratteristiche principali della neo-costituita UGS. Invitiamo chiunque fosse interessato a farne parte a contattare il suo Presidente all'indirizzo e-mail: unione giovani svizzeri@gmail.com.

Si ricorda infine che la prossima assemblea ordinaria si terrà il 23 maggio a Genova, in occasione del Congresso del Collegamento Svizzero in Italia.

www.gazzettasvizzera.it



Fateci dunque
il piacere
di una visita

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Straordinaria

L'Assemblea straordinaria è convocata per **sabato 23 maggio 2015 alle ore 10.15, presso la Sala Congressi Starhotel President, Corte Lambruschini 4, 16129 Genova**, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Modifiche allo Statuto del Collegamento Svizzero in Italia
3. Varie

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale è convocata per **sabato 23 maggio 2015 alle ore 10.45, presso la Sala Congressi Starhotel President, Corte Lambruschini 4, 16129 Genova**, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 17 maggio 2014 a Torino
3. Relazione del Presidente del Collegamento (spedita separatamente)
4. Bilancio al 31 dicembre 2014 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2015
6. Contributo anno 2015 per le istituzioni
7. Ammissione nuovo membro all'associazione
8. Elezione membri comitato
9. Sito Collegamento
10. Congresso 2016
11. Varie

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea:

“Ciascun'associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci”.

L'ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti del DFAE e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

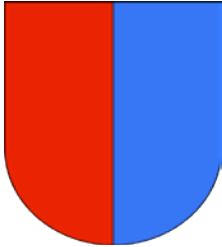
Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

Collegamento Svizzero in Italia:
Irène Beutler-Fauguel, Presidente

Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Fra cronaca e storia, tradizione e mito, araldica e diritto

Perché i colori dello stemma del canton Ticino sono rosso e blu



Canton Ticino

Canton Tesin o Tasin o Tisin il lombardo occidentale

Kanton Tessin – Republik und Kanton Tessin (D)
Canton Tessin – République et Canton du Tessin (F)

Chantun Tessin – Republica e Chantun dal Tessin (R)

Kanton Tessin (SD)

Dal punto di vista araldico, lo stemma è:

partito di rosso e d'azzurro

in francese

parti de gueules e d'azur

Più semplicemente si tratta di uno scudo gotico moderno diviso in senso verticale cioè "partito" (mentre diviso in senso orizzontale si dice "troncato") con la metà di destra (sinistra araldica) azzurra e l'altra di sinistra (destra araldica) rossa.

La storia dello stemma e del vessillo di questo Cantone è fra le più articolate e – francamente – la questione appare incomprensibile attesa l'apparente semplicità della conformazione e composizione dello stemma e della bandiera con solo due soli "decisi" colori.

In primo luogo dobbiamo far notare che, nella disposizione dei colori, fra lo stemma e la bandiera vi è una netta differenza. Infatti nel primo questi sono posti in senso verticale (partiti) con il rosso a sinistra ed il bleu a destra, mentre nella bandiera i colori sono posti in senso orizzontale (troncati) con il rosso posto in alto ed bleu in basso.



Evoluzione storica della bandiera e dello stemma

Per quanto riguarda il significato che la tradizione attribuisce a quei due semplici colori,

è ancor più arduo raggiungere la certezza e completezza.

Infatti, le "scuole di pensiero" sul punto sono le più svariate ed anche fantasiose: dai colori di Parigi in omaggio a Napoleone, ad un presunto omaggio ai colori di Dante per la lingua parlata in Ticino, al rosso che starebbe ad indicare la Svizzera ed al bleu l'Italia, dal rosso del sangue degli eroi e dei morti per la libertà del Ticino al bleu del Lago (Maggiore), ai colori predominanti negli stemmi e standardi dei vari Comuni del Cantone etc...

Fra le tante e tanto varie (presunte) spiegazioni, tutte peraltro suggestive e non prive di un certo fascino, forse l'ultima – apparentemente più stravagante – è vicina a cogliere nel segno.

Infatti, questa che è assai meno suggestiva e meno fascinosa o affascinante delle altre, farebbe risalire quei due colori ad una serie di insegne militari di alcune "Compagnie di ventura" presenti sul territorio e risalenti anche ad alcuni secoli prima della sua data di adozione (27 settembre 1804).

In realtà la bandiera e lo stemma furono adottati nella seduta del Gran Consiglio del 26 maggio 1803 con un provvedimento che entrò in vigore appunto il 27 settembre dell'anno successivo. In detta seduta venne stabilito semplicemente (art. 1) che "i colori del Cantone Ticino sono il rosso e l'azzurro" e che questi due facessero riferimento alla cromia 032 e 293 della scala detta "Pantone".¹

A dire il vero poco dopo la sua adozione, il Cantone nel 1809, in piena "orgia riformista" di sapore... napoleonico, adottò la bandiera bleu-rossa cui vennero aggiunte due scritte in oro: in campo rosso (superiore) la scritta "Pro Patria" ed in campo azzurro (inferiore), "Pagus Ticinensis". Nella seduta del 20 settembre del 1922, il Gran Consiglio ne decretò nuovamente ed esattamente forma e colori, mentre il 6 ottobre del 1930, venne decretata la definitiva interpretazione del decreto di otto anni prima e "cristallizzati" bandiera, stemma e sigillo nell'attuale ed immutata forma.



Nell'antichità le terre oggi ticinesi erano abitate da popolazioni di origine celtica e segnatamente dai Leponzi. Solo tardivamen-

te, l'attuale Ticino, venne annesso all'Impero romano, più o meno all'inizio del Principato. Si è propensi a ritenere che il Ticino in epoca romana fosse inserito piuttosto nella Retia che non nella Regio Transpadana. In età gotico-bizantina, Milano che era capitale della Prefettura, estese il proprio potere prima sul "Sottoceneri" e poi sul "Sopraceneri". Il toponimo "vicus" (vico o villa) cioè territorio di campagna su cui si estende il potere del *Prefectus*, è tuttora presente in molti nomi di città e paesi ticinesi: Sonvico, Mezzovico, Villa Luganese e Villa Bedretto.

Dal medioevo il Ticino legò il suo destino a Milano ed alla Lombardia con le invasioni degli Ostrogoti, dei Longobardi ed infine dei Franchi. Dopo il 1100 il territorio fu teatro di scontri fra i Comuni di Como e Milano che lo conquistò definitivamente verso la metà del XIV secolo con i Visconti prima e con gli Sforza poi.

Nel 1182 (cento e dieci anni prima del Rütli) gli abitanti delle Valli di Blenio e della Leventina firmarono un patto di reciproca assistenza e si liberarono del Podestà (Patto di Torre).

Nel 1440 Uri conquistò definitivamente la Val Leventina potendone così trarre imposte e tasse, nonché amministrare la giustizia.

Da nord, poi i Confederati cominciarono a "guardare a sud" e con successive battaglie – Arbedo (1422), Castione (1449) e Giornico (1478) – togliendoli ai Duchi di Milano, estesero i propri territori acquisendone diritti tributari e potere giudiziario. Dal 1494 e più ancora dal 1500 Uri, Svitto ed Untervaldo conquistarono Bellinzona e tutta la Riviera. Dopo il 1512, contro i Francesi, i Confederati rimisero sul trono di Milano gli Sforza che ricompensarono gli Svizzeri con la concessione del controllo militare non solo sul Luganese ed il Mendrisiotto, ma anche sul Varesotto, la Val Travaglia, la Val Cuvia, la Terra delle Tre Pievi (Lago di Como) e persino parte della Val d'Ossola.

Tale "status quo" durò per poco tempo, in quanto dopo la battaglia di Marignano (Melegnano) del 1515, i Francesi ripresero il potere e respinsero i Confederati negli attuali confini. Dal 1515 e fino al 1803 (atto di mediazione) il Cantone fu diviso in otto baliaggi quattro soggetti a Uri, Svitto e Nidvaldo e quattro detti Baliaggi Ultramontani o Ennetbergische Vogteien, soggetti agli altri dodici Cantoni.

In sostanza il Baliaggio come sistema di "amministrazione", durato quasi 3 secoli, vide

prima un progressivo accrescersi dei poteri giudiziario ed in parte tributario (tassa sul vino) a favore dei Cantoni sovrani, mentre in un secondo tempo un lento, ma inesorabile sopravanzare di una rinascita sovranità del Cantone sottoposto.

Infatti, mentre per i primi 250 anni i **Landvogt** come giudici di primo grado ed i **Sindacatori** come “giudici di secondo grado” – ogni due anni – dai Cantoni sovrani scendevano nelle varie Valli e Città del Ticino ad amministrare le giustizia e verificare il prelievo fiscale; a partire dalla metà del '700, tale pratica si andò attenuando a favore di una sia pur contenuta autonomia del Cantone che tuttavia non sempre attraversò momenti di tranquilla vita politica.

Ciò si protrasse fin quando - nel 1803 e non senza “scossoni” – Napoleone con l'Atto di Mediazione, restituì ai Cantoni soggetti a Balgoglio e dunque anche al Ticino, la piena e totale sovranità, che tuttavia “scatenò” le varie sopite fazioni politiche già latenti nel tessuto cantonale.

Nel corso dell'800 la situazione sociale nel Ticino era caratterizzata da un lato da forti tensioni popolari e dall'altro da una diffusissima povertà e da ben tristi condizioni di vita, tanto che molti – da ogni parte del Cantone – furono costretti ad emigrare.



Il Canton Ticino è l'unico Cantone ad essere situato interamente a sud delle Alpi, salvo che per una piccola parte dell'alta Valle della Reuss.

Nel suo territorio si trova l'enclave di Campione d'Italia.

Il territorio del Cantone è caratterizzato da un “tutt'uno” di Valli, Laghi e Fiumi che ne caratterizzano la particolare conformazione.

Al centro di questo “tutto” c'è il Monte Ceneri che segna anche nell'immaginario collettivo, la netta differenza fra gli abitanti del “Sopraceneri” (Bellinzona, Locarno e Ascona) e quelli del “Sottoceneri” (Rivera, Mendrisio, Chiasso e Lugano).

Il primo è bagnato dai fiumi Ticino, Verzasca e dalla Maggia che segna il confine fra Locarno ed Ascona, il secondo dal Cassarate, Breggia, Tresa e dal Verdeggio.

Le due zone sono caratterizzate pure dalla presenza del Lago Maggiore nel Sopraceneri e dal Lago di Lugano nel Sottoceneri e mentre

il primo ha avuto in tempi recenti un notevole sviluppo con gli insediamenti commerciali della Piana di S. Antonino, il secondo – da anni – è stato influenzato dall'economia milanese e caratterizzato dalla vocazione finanziaria di Città come Lugano.

Oltre al Monte Ceneri – in Ticino abbiamo – il Limidario, il S. Giacomo, il Monte Generoso (con un belvedere da visitare), il S. Giorgio, il Cardada, il Gruppo del S. Gottardo, l'Alpe del Monte Leone e l'Adula che con i suoi 3402 m. è la montagna più alta.

La popolazione del Cantone per quantità, origini, lingua e dislocazione è caratterizzata da alcuni fenomeni particolari.

Circa un terzo dei Ticinesi vivono all'estero (fra Italia, Germania e Francia); circa 60'000 “frontalieri” ogni giorno entrano in Ticino per lavorare; circa un quinto della popolazione ticinese è nata all'estero e proviene dall'Italia, ex Jugoslavia, Spagna, Germania e Turchia; l'ottanta per cento è di lingua italiana con la variante dialettale del comasco e del ticinese propriamente detto (valga per tutti motòscafò² in luogo di motoscàfo); l'otto per cento è di lingua tedesca e circa l'uno e mezzo di lingua slava; vi è poi un Comune nel quale la lingua “ufficiale ed esclusiva” è il tedesco o meglio il **Guryner Titsch** o **Ditsch**. Si tratta del paese di Bosco Gurin che è abitato dai Walser, discendenti di popolazioni tedesche che si sono stabilite nelle valli dietro e sopra Locarno.

Per secoli l'unica religione ammessa nel Canton Ticino era quella cattolica tanto che nel 1555 i “Riformati” di Locarno furono espulsi e dovettero lasciare la città e rifugiarsi a Zurigo. Il territorio inoltre era sottoposto in parte alla Diocesi di Como ed in parte a quella di Milano, tanto che tutt'oggi in Ticino si osserva sia il rito romano che quello ambrosiano.

Oggi, “le cose” sono un po' cambiate e la religione del Cantone è prevalentemente quella cattolica con una certa connotazione “non papista”, ma sono ugualmente presenti la Riformata, l'Ebraica e la Mussulmana.

Quelle cattolica e riformata hanno personalità giuridica di diritto pubblico ed i loro rapporti con la Repubblica e Cantone del Ticino sono regolati dalle leggi cantonali del 1997 (per la Riformata) e del 2002 (per la Cattolica). Tuttavia la Costituzione cantonale assicura e garantisce a tutti il diritto di culto.

In base alle leggi cantonali l'imposta di culto è totalmente facoltativa e ciascun membro di questa o quella Parrocchia si determina a versare quanto ritiene per il sostentamento della stessa sulla base delle indicazioni del “Consiglio Parrocchiale”.

Il Canton Ticino oggi ha come capitale Bellinzona (sigla automobilistica TI) (per anni, dopo la “ventata” della rivoluzione francese e l'atto di mediazione, il Ticino ha avuto tre capitali – Bellinzona, Lugano e Locarno – presso ciascuna delle quali, per sei anni, si trasferiva il Governo) ed è governato da un Consiglio di

Stato (5 membri), mentre il potere legislativo è nelle mani del Gran Consiglio (90 membri).



Bellinzona



Lugano



Locarno

A Locarno la sede del Governo si trovava in quello che oggi è il Palazzo della Società Elettrica Sopracenerina in Piazza Grande.

Il Ticino è un'inesauribile “fonte” di bellezza, di ispirazione e di buon cibo per turisti, artisti e buongustai con i suoi laghi, le sue valli, i suoi monti, i suoi boschi, i suoi paesi, i suoi formaggi, il suo pane, il suo vino, i suoi sentieri, i suoi castelli, le sue vestigia ed ancora la sua gente ed i suoi innumerevoli “Grotti”.

Da vedere e quasi da “vivere”: il carnevale di Bellinzona, la festa delle Camelie a Locarno³, il Festival jazz ad Ascona, i concerti di S. Martino a Ronco sopra Ascona, le Terme a Stabio⁴ e tante altre ancora.



Giubiasco



Losone



Muralto

Ronco s/
Ascona

Stabio

Ma più ancora perché: “... il Canton Ticino è una repubblica democratica di cultura e lingua italiana” (art. 1 della Costituzione) ed “... Il popolo ticinese è fedele al compito storico di interpretare la cultura italiana nella Confederazione elvetica” (Preambolo alla Costituzione).

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note

1. Delibera del Gran Consiglio del 26 maggio 1803: Art. 1 I colori del Cantone Ticino sono il rosso e azzurro. Il colore rosso corrisponde alla cromia no. 032, il colore azzurro alla cromia no. 293 della scala Pantone. Nella bandiera militare e nello stendardo (bandiera oblunga) i colori sono disposti orizzontalmente (senso della fascia), e il rosso è in alto; nello scudo e nello stendardo i colori sono disposti verticalmente e il rosso è alla sinistra di chi guarda (destra araldica). **Art. 2** Il sigillo del Cantone Ticino avrà per impronta un campo di figura ovale tagliato verticalmente in due parti. A destra (araldica = sinistra) sarà collocato il color rosso ed a sinistra

segue a pagina 20

segue da pagina 19

(araldica = destra) l'azzurro. Si leggerà nella circonferenza dell'ovale da una parte "Federazione Elvetica" e dall'altra "Cantone Ticino". La fronte presenterà due rami intrecciati di ulivo, ed il piedestallo un'iscrizione denotante a quale dei due consigli appartenga.

2. Motòscafo: in Ticino si dice motòscafo in luogo di motoscafo per un'errata assonanza con piròscafo, ma la pronuncia sdrucchiola, cioè accentata sulla terz'ultima sillaba, è un errore. Infatti, per la corretta pronuncia dobbiamo rifarci all'accentazione delle parole "piròs" e "mòtum" che ne costituiscono i prefissi. Nel primo caso la voce appoggia appunto sulla "ò" e dunque "piròs", mentre nel secondo caso la voce appoggia sulla prima "o" di "mòtum" e conseguentemente, nella parola composta, sarà corretta la pronuncia "motoscafo".

3. Festa delle Camelie: La festa delle camelie a

Locarno è la più importante rassegna europea del genere e seconda solo alle iniziative promosse in Giappone, terra natia di questo meraviglioso fiore. Una mostra scientifica allestita al Castello Visconteo, con oltre 300 varietà splendidamente esposte da giardinieri esperti, per mettere in luce una pianta che rappresenta una vera ricchezza del patrimonio botanico presente nei giardini privati e pubblici del Locarnese. Il programma prevede anche numerosi appuntamenti collaterali, momenti culturali, un mercato di fiori e libri. Il Parco delle camelie, entrato nel gremio dei "Gardens of Switzerland" proprio nel 2014, sarà regolarmente aperto ai visitatori e ad entrata gratuita. Verranno mantenute la collaborazione con RailAway, il servizio navetta fra stazione, parco e Castello visconteo. L'entrata all'esposizione al castello sarà ridotta a 8 franchi (6 franchi AVS e studenti).

4. Terme di Stabio: Cure termali, fisioterapia, massaggi, fitness e molto altro ancora alle terme di Sta-

bio. Alcune fonti storiche indicano che a Stabio (al tempo dei Romani: Stabulum Caesaris) Giulio Cesare stesso, al suo passaggio, abbia approfittato delle proprietà salutistiche delle acque termali, che pare sgorgassero già in tempi remoti e abbiano origini antichissime, trovandosi in un territorio appartenente all'epoca giurassica. Dal secolo scorso Stabio Terme rappresenta un punto d'incontro tra la grande tradizione termale e la medicina moderna. Infatti, alla secolare tradizione delle cure termali si associa il moderno concetto di rieducazione funzionale. La fangoterapia e crenoterapia svolgono un'importante azione antalgica nel trattamento dei dolori di origine degenerativa, ma anche miofasciale (tendini, muscoli e fasce). La riabilitazione funzionale serve per recuperare le «capacità» perse o dimenticate a causa di malattie, traumi o interventi chirurgici. A Stabio Terme la medicina termale si integra armonicamente e scientificamente con la medicina moderna.

Presso la Fondazione Beyeler a Basilea

La più grande esposizione da anni sul pittore francese Paul Gauguin

La Fondazione Beyeler, con a sede a Riehen, Basilea-Città, presenta fino al 28 luglio la più grande esposizione dedicata a Paul Gauguin negli ultimi decenni. Sono presentate opere più conosciute, provenienti da diversi paesi. Tra queste anche "Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?" da Boston, oppure "Rupé Rupé" dal museo Puschkin di Mosca, o ancora il quadro più caro al mondo "Nafea faaipoipo", venduto all'inizio del mese di febbraio dalla collezione basilese Rudolf Staehelin a un collezionista anonimo.

Gauguin sognava un paradiso in terra ed è diventato celebre grazie ai suoi dipinti, eseguiti a Tahiti e nelle isole Marchesi. Nato nel 1848, Gauguin ha dipinto la sua visione ideale di un mondo esotico intatto, nel quale si mischiano cultura, misticismo ed erotismo, sogno e realtà in modo armonioso. Ma non ha trovato il paradiso ed è morto povero, malato e solo sull'isola di Hiva Oa, nell'arcipelago delle Marchesi.

Nella foto: Aha oe feii? Come! Sei geloso? Opera del 1892, attualmente al museo Puschkin di Mosca.



Lascia un'eredità copiosa in vari campi in oltre 80 anni di attività

Scomparso l'artista svizzero Hans Erni

Dopo aver appena compiuto i 106 anni, è deceduto il pittore, grafico, incisore Hans Erni, lucernese, certamente uno degli artisti svizzeri più noti. Basti ricordare che un'ala del Museo dei Trasporti di Lucerna è dedicata alle sue opere. Oppure che ha creato oltre novanta francobolli per le Poste Svizzere, del Liechtenstein e per l'ONU. A questi si aggiungono medaglie, banconote, monete.

Negli oltre 80 anni di attività ha anche eseguito molte grandi pitture murali per scuole,

edifici di organizzazioni internazionali, grafici, libri, sculture, ecc. Pittore della verità, le sue opere, piene di stile, hanno un tocco di modernità anche per gli elementi astratti che vi sono inseriti. Il suo stile, rimasto costante nel tempo, si è attirato parecchie critiche, ma è diventato molto popolare. Per questo non venne però invitato a tante esposizioni. La grande esposizione di Lucerna in occasione dei suoi 100 anni non è riuscita a cancellare questo aspetto.



Mummenschanz un mito che vive

La celebre compagnia svizzera a Roma al Teatro Olimpico dall'8 al 17 maggio

Per la seconda volta in poco più di due anni la celebre compagnia dei MUMMENSCHANZ Gastspiel sarà presente a Roma. Dall'8 al 17 maggio 2015 Mummenschanz sarà presente al Teatro Olimpico in piazza Gentile da Fabriano 17 in un gioco tanto emozionante quanto divertente, creature senza tempo dalle forme incredibili e colorate fanno a gara per incantare il pubblico.

La magia del silenzio, del mimo e delle ombre con oggetti e maschere che si trasformano in un gioco tanto emozionante quanto divertente, creature senza tempo dalle forme incredibili e colorate fanno a gara per incantare il pubblico. Le storie raccontate sono

soltanto visive, solo oggetti e maschere che si trasformano vicendevolmente, solo corpi in evoluzione su uno sfondo nero che creano un linguaggio giocoso che può essere compreso da tutti.

Le brillanti idee del gruppo, fondato a Parigi nel 1972 da Andres Bossard, Floriana Frassetto e Bernie Schürch, sono state presentate alle platee di tutto il mondo. Oggi i Mummenschanz sono molto più di un nome. Il loro lavoro è diventato una forma d'arte che ha affascinato diverse generazioni di spettatori di ogni età. Oggi Mummenschanz è mito – un mito avvolto nel mistero. Le storie raccontate da Mummenschanz sono soltanto visive.

Non ci sono accompagnamenti musicali, né scenografie... solo oggetti e maschere che si trasformano vicendevolmente, solo corpi in evoluzione su uno sfondo nero che creano un linguaggio giocoso che può essere compreso da tutti.

www.svizzeri.ch

Prossime proposte

sono consultabili sull'agenda della pagina web: www.svizzeri.ch

Per essere sempre aggiornati ed informati iscrivetevi alla newsletter del portale www.svizzeri.ch

Hai una nuova Azienda?
Cerchi nuovi Clienti?

FATTI "SPAZIO" SULLA
gazzetta svizzera

Con le sue 25.000 copie di tiratura mensile
potrai raggiungere 49.000 svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota
il tuo spazio pubblicitario!



MEDIAVALUE

Per informazioni e prenotazioni

Ufficio Pubblicità Media Value

via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano

Tel. +39 02 8945 9724

m.cucci@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Assicurazione malattia e infortuni internazionale

- Basato sul modello svizzero
- Copertura medica privata a vita
- Libera scelta del medico e dell'ospedale in tutto il mondo

In più:

- Assicurazione int. perdita di guadagno
- Cassa pensioni internazionale

Soluzioni individuali per:

- Svizzeri all'estero
- Espatriati di ogni nazionalità
- Temporaneamente assegnati / Local hire



Contattateci!

Tel: +41 (0)43 399 89 89

www.asn.ch

ASN, Advisory Services Network AG
Bederstrasse 51
CH-8027 Zürich
info@asn.ch





La "Quinta Svizzera" deve diventare il 27° cantone?

Il problema della effettiva presenza degli Svizzeri all'estero in Parlamento



Il numero degli Svizzeri che vivono all'estero cresce costantemente. Essi formano un elettorato ambito dai partiti politici in periodo elettorale. Si può quindi porre una questione: la "Quinta Svizzera" deve diventare il 27° cantone?

Si è trattato di una prima assoluta nel Parlamento svizzero, e questo per due ragioni: oltre ad essere sposati, Ruedi e Stephanie Baumann sono stati anche la prima coppia eletta in Consiglio nazionale, lui per i Verdi e lei a fianco dei Socialdemocratici. Fino a quel momento nessun seggio dell'Assemblea federale era stato occupato da uno Svizzero all'estero. In realtà, i Baumann, al momento della loro elezione in Parlamento, vivevano ancora in Svizzera: Ruedi è entrato in Consiglio nazionale nel 1991 e vi è rimasto fino al 2003 e Stephanie dal 1994 al 2003. In seguito si sono trasferiti nel 2001 nel sud della Francia dove hanno avviato una nuova gestione, dopo aver affidato la loro fattoria bio a uno dei loro figli.

Per finire, la "Quinta Svizzera" non sarebbe stata rappresentata in Parlamento che durante due anni circa. Ciò può sembrare tanto più sorprendente in quanto gli ostacoli politici continuano ad aumentare. Nessuna restrizione giuridica si oppone: per principio gli Svizzeri all'estero dispongono del diritto di voto e di eleggibilità. Vi sono soltanto alcune condizioni: essere iscritto presso una rappresentanza svizzera all'estero e decidere il luogo di voto – il comune d'origine o l'ultimo comune di residenza. Quanto al diritto di eleggibilità a livello federale, gli Svizzeri all'estero ne beneficiano dopo la fondazione dello Sta-

to federale. Parecchi Svizzeri all'estero sono stati eletti in Consiglio federale – l'ultimo in data fu Friedrich Traugott Wahlen, nel 1959.

Voti molto corteggiati

I voti degli immigrati svizzeri sono sempre più apprezzati dai partiti politici. E questo per un motivo: la "Quinta Svizzera" continua a crescere fortemente. Attualmente non meno di 740'000 Svizzeri vivono all'estero, ossia quasi un decimo della popolazione. In proporzione la Svizzera ha più emigranti di qualsiasi altro paese d'Europa. Il numero di candidati residenti all'estero è pure in costante aumento: mentre ce n'erano soltanto tre sulle liste elettorali nel 1995 e uno solo nel 1999, erano 15 nel 2003, poi 44 nel 2007 e 81 nel 2011. Alcuni partiti proponevano perfino liste internazionali a parte, altri integravano gli Svizzeri all'estero nelle loro liste cantonali. Per la prima volta nel 2011 quasi 22'000 Svizzeri all'estero hanno potuto votare per via elettronica nell'ambito di un progetto pilota in alcuni cantoni.

"Dovere di presenza fisica"

Sono quindi state prese misure per facilitare la partecipazione degli Svizzeri all'estero alla vita politica. Ovviamente assumere concretamente un mandato in Consiglio nazionale a partire dall'estero pone qualche difficoltà, in

particolare a causa del "dovere di presenza fisica". "Un obbligo che gli eletti sono tenuti a rispettare durante le sessioni, ma anche durante le sedute delle commissioni", precisa Mark Stucki, portavoce dei servizi del Parlamento. "Anche se questo non concerneva uno Svizzero all'estero, l'ammissibilità di una connessione video per partecipare a una seduta della commissione è stata oggetto una volta di una richiesta, che è sfociata in un rifiuto per motivi giuridici", aggiunge Stucki. Questo dovere di presenza può quindi rivelarsi problematico. Secondo Ruedi Baumann, il periplo era lungo: dal suo piccolo villaggio, doveva percorrere un centinaio di chilometri in auto per raggiungere Toulouse, prima di arrivare a Ginevra e Berna in treno, di notte. Invece l'invio di documenti non poneva problemi particolari secondo l'interessato. All'epoca di Internet, queste procedure dovrebbero guadagnare in semplicità. Le spese di spostamento, assunte dallo Stato, entrano pure in linea di conto. Bisogna sapere che lo spostamento di ogni consigliere nazionale fino a Berna è preso a carico, qualunque sia il luogo di residenza. "È anche il caso quando un membro del Consiglio abita a Rio de Janeiro", spiega Mark Stucki. "Si definisce il tragitto più diretto fino alla frontiera, sapendo che in Svizzera tutti i parlamentari hanno in ogni caso l'abbonamento generale delle ferrovie".

La mancanza di contatti

Stephanie Baumann, che ha trasferito le sue carte in Francia soltanto alla fine del 2003, poco prima della fine della legislatura, solleva



un altro problema: se ha potuto organizzarsi per partecipare alle sessioni e alle sedute delle commissioni, ha tuttavia potuto mantenere soltanto per scritto tutti gli altri contatti che giudica indispensabili per un lavoro parlamentare serio, oppure ha dovuto rassegnarsi a farne a meno. “Ora è essenziale mantenere i contatti con le varie parti importanti, le riunioni preventive con i rappresentanti dei partiti, le consultazioni dei rappresentanti delle organizzazioni interessate, ecc.”. Del resto, Stephanie Baumann non si è mai considerata una rappresentante degli Svizzeri all'estero. “Chi avrei dovuto rappresentare in quanto Svizzera all'estero? Un banchiere di Bangkok? Un pensionato AVS della Costa del Sol?”. Ricordando che è sempre stata una rappresentante degli elettori del Canton Berna, essa aggiunge: “Per poter essere credibile nelle mie funzioni, avevo bisogno dell'ancoraggio nella sezione del mio partito, ma anche del contatto con gli attori locali e regionali”.

Dibattito parlamentare sulla circoscrizione elettorale speciale

Sono lanciate regolarmente iniziative per consolidare la posizione degli Svizzeri all'estero



in Parlamento. Recentemente, il PS è intervenuto spesso in questo senso. Nel 2007 il consigliere nazionale PS zurighese Mario Fehr ha deposto una mozione a favore di una “rappresentanza diretta degli Svizzeri e delle Svizzere all'estero nell'Assemblea federale”, che però non avrà successo. Nel 2009 un'iniziativa parlamentare del consigliere agli Stati PS ginevrino Carlo Sommaruga conobbe pressappoco la stessa sorte. Egli chiedeva la creazione di seggi garantiti agli Svizzeri all'estero in Consiglio nazionale e in Consiglio degli Stati – sotto qualsiasi forma possibile. Nel 2008 il Consiglio nazionale ha risposto favorevolmente, contrariamente al parere della commissione, mentre il Consiglio degli Stati l'ha respinta. Non è stato dato nessun altro seguito all'iniziativa.

La rappresentanza diretta degli Svizzeri all'estero in seno alle due Camere avrebbe necessitato una modifica della Costituzione: si sarebbe dovuto riservare uno o due seggi per gli Svizzeri all'estero in Consiglio degli Stati e creare una circoscrizione elettorale a parte con un numero dato di seggi garantiti per le elezioni in Consiglio nazionale. Gli oppositori hanno fatto valere che gli Svizzeri all'estero beneficerebbero così di un trattamento pari a quello dei cittadini e cittadine di un cantone. Per Ruth Humbel (PDC), portavoce della commissione, il cantone è una “struttura statale legata a un territorio”, come l'ha definito lei stessa in occasione del dibattito parlamentare. “Ora non è possibile assimilarlo a un gruppo di persone sparse nel mondo intero e il cui solo punto in comune è quello di vivere al di fuori delle frontiere del loro paese. A seconda del paese di residenza, le Svizzere e gli Svizzeri all'estero godono di condizioni di vita molto differenti, il che non giustifica la costituzione di una circoscrizione elettorale”. In Consiglio degli Stati Hansheiri Inderkum (PDC) pensa che una simile circoscrizione sarebbe “estremamente problematica da un punto di vista politico-giuridico”. I sostenitori dell'iniziativa di Carlo Sommaruga sottolineano che gli Svizzeri all'estero, “anche se vivono sotto diverse latitudini, condividono le esperienze specifiche quotidiane vissute lontane dal loro paese d'origine”. Poter integrare maggiormente un punto di vista esterno sarebbe benefico al lavoro parlamentare, secondo loro. La consigliera agli Stati ginevrina Liliane Maury Pasquier (PS) evoca l'aumento della mobilità professionale presso gli Svizzeri. Questa ricchezza culturale e intellettuale potrebbe soltanto giovare al Parlamento. Il suo collega ticinese Filippo Lombardi (PDC), pure a favore dell'iniziativa, aggiunge che la regolamentazione attuale rende quasi impossibile ogni elezione di uno Svizzero all'estero.

Tre Stati dell'UE hanno circoscrizioni per elettori all'estero

Stephanie Baumann è pure scettica quando

si tratta di una rappresentanza di Svizzeri all'estero in Parlamento: “non vedo l'interesse di creare un contingente fisso di seggi in Consiglio nazionale per gli Svizzeri all'estero”, ci confida. E il marito, Ruedi Baumann, aggiunge: “Condurre una campagna elettorale presso Svizzeri all'estero sarebbe un'aberrazione. I soli candidati suscettibili di essere eletti sarebbero quelli che dispongono già di una notorietà a monte o di grandi mezzi finanziari”.

Una visione che non è manifestamente condivisa in Parlamento. Nel settembre 2014 il Consiglio nazionale ha incaricato il Consiglio federale di allestire un “rapporto che presenti i modelli applicati da vari paesi europei o la cui messa in funzione sia attualmente prevedibile da questi paesi, per quanto concerne i diritti politici e la rappresentanza politica dei loro cittadini che vivono all'estero”. Se bisognerà ancora aspettare un po' per conoscere le conclusioni, si sa già che l'Italia, la Francia e il Portogallo dispongono di circoscrizioni elettorali e quindi di una rappresentanza diretta dei loro cittadini, con seggi garantiti in Parlamento. Sui 577 membri dell'Assemblea nazionale francese, 11 deputati sono stati eletti, per la prima volta in occasione delle elezioni del 2012, in circoscrizioni elettorali fuori dalla Francia. Nel 2006 i cittadini italiani all'estero potevano già eleggere alcuni rappresentanti in Parlamento nelle circoscrizioni elettorali speciali. Su 945 seggi della Camera dei deputati e del Senato, 18 erano destinati a Italiani all'estero. D'altro canto il Parlamento di Roma conta 3 Italiani che risiedono in Svizzera.

Jürg Müller
Redattore Revue Suisse



Importanza fondamentale delle informazioni su Internet

Chi? Come? Dove? Quando? Perché? Domande essenziali per votare



ELEZIONI
2015

All'avvicinarsi delle elezioni, le informazioni su Internet rivestono un'importanza fondamentale per gli Svizzeri all'estero. Ecco una presentazione dei siti Internet che contengono informazioni essenziali.

Come sapere se questo uomo o questa donna politici è serio o seria? Quali candidati

condividono i miei punti di vista? Quale partito difende la mia posizione in Parlamento? Qual è l'azione politica di un tale o di una tale in questi ultimi anni? Di che cosa devo tener conto compilando la mia scheda di voto? Ecco alcune delle domande che un elettore deve porsi il giorno in cui si rende alle urne

per partecipare all'elezione di coloro che presiederanno ai destini della Svizzera. Per gli Svizzeri all'estero che non sono nelle prime file della campagna elettorale, procurarsi le informazioni necessarie non è semplice. I siti Internet seguenti saranno quindi certamente utili per loro.

www.smartvote.ch

Qual è il mio candidato ideale?

Se volete sapere quali candidati in Consiglio nazionale e al Consiglio degli Stati condivido la vostra opinione in materia di età di pensionamento, di diritto di voto per gli stranieri, di concorrenza fiscale o di circolazione delle persone, consultate la piattaforma di aiuto al voto online smartvote, che confronta i vostri ideali politici con quelli dei candidati e stabilisce una raccomandazione di voto individuale. Vi basta completare un questionario a scelte multiple di 75 domande (versione di lusso) o 32 domande (rapida) per scoprire i candidati più vicini alle vostre sensibilità politiche.

Ma non è tutto. Smartvote permette anche di generare un profilo completo di ogni candidato, descrivendo la sua formazione, le sue competenze professionali, i suoi divertimenti, i suoi centri di interesse. Citiamo anche il mezzo "smartspider" che rappresenta in modo grafico il posizionamento dei candidati in materia di "apertura verso l'estero" e di "politica delle migrazioni restrittiva". Il vostro profilo è in seguito confrontato con quello del candidato. L'insieme viene eseguito molto seriamente da una rete indipendente di politologi, ma ha anche un aspetto ludico. E i risultati sono talvolta divertenti. Bisognerà comunque attendere l'inizio di agosto per servirsene per le elezioni 2015.

Smartvote esiste dal 2003 ed è proposto dall'associazione a scopo non lucrativo Politools, una rete interdisciplinare scientifica diretta in particolare da politologi rinomati come Andreas Ladner e Michael Hermann. In questi ultimi anni il loro sito è diventato una delle piattaforme politiche più seguite sul web. Smartvote copre un numero crescente di scrutini cantonali e locali. L'aiuto al voto deve il suo successo al partenariato concluso con gruppi di media più diversi. Alcuni grandi giornali utilizzano lo

smartspider per i loro ritratti di candidati o mettono i loro siti in collegamento con Smartvote. L'Organizzazione degli Svizzeri all'estero (OSE) è anch'essa connessa a Smartvote.

Se Smartvote si finanzia anche in gran parte con l'aiuto dei partenariati mediatici, i candidati pagano pure un contributo – un punto che non ha mancato di sollevare critiche. A Berna, per esempio, il PS ha ritenuto che l'indipendenza della piattaforma fosse minacciata, suggerendo una partecipazione finanziaria della Confederazione.

Ma c'è un altro problema per Smartvote: non tutti i candidati vi partecipano sistematicamente. Ora i candidati che non rispondono alle domande e non completano il loro profilo non entrano in linea di conto per la raccomandazione elettorale. Bisogna anche sapere che la pertinenza dei profili non deve essere sovrastimata. Le risposte dei candidati al questionario non sempre corrispondono al loro voto a Palazzo federale. Secondo Daniel Schwarz, direttore di Politools, alcuni sondaggi mostrano tuttavia che il profilo Smartvote corrispondeva nella misura di oltre l'80% al voto effettivo dei responsabili politici.

Indirizzo: www.smartvote.ch; **Lingue:** francese, tedesco, italiano, inglese; **Portata:** 1,2 milioni di raccomandazioni elettorali nel 2011; **Gestore:** associazione con scopo non lucrativo "Politools – Political Research Network"; **Caratteristiche:** confronta la posizione politica dell'utilizzatore a quella dei candidati e stabilisce raccomandazioni di voto individuali; Elezioni 2015 online inizio agosto 2015.

www.ch.ch

Lo sportello d'informazioni virtuale della Confederazione

Il sito Internet www.ch.ch si è dato obiettivi ambiziosi: essere una sorta di "modo d'uso"

elettronico per i contatti fra cittadini e autorità. Per farlo la Confederazione e i cantoni si sono associati nel 2006. Nella loro strategia di cyber amministrazione, essi riservano un'attenzione particolare agli Svizzeri all'estero. Finora, la pagina accoglie ogni anno quasi 6 milioni di visitatori ed è diventata uno dei principali canali di comunicazione della Confederazione.

In vista delle prossime elezioni federali, la Cancelleria federale ha pubblicato tutte le informazioni ufficiali in cinque lingue sotto l'indirizzo www.ch.ch/Elezioni_2015. Esse sono presentate con un concetto stilistico moderno, sulla base del sistema di gestione windows attuale. Per quanto concerne il contenuto, l'amministrazione ha tenuto ad avvicinare i cittadini, prendendo come punto di partenza le possibili questioni degli utilizzatori e formulando i testi in modo semplice e comprensibile. Una parte dell'offerta è pure messa a disposizione via facebook, twitter e youtube. Per le persone sorde o deboli d'udito un video spiega il Parlamento con la lingua dei segni.

La pagina permette di trovare rapidamente informazioni sul sistema elettorale, le condizioni per le candidature, i termini da rispettare o le basi legali in vigore. I partiti politici e il sistema dei partiti sono presentati in modo imparziale. I visitatori che hanno poche conoscenze politiche potranno familiarizzarsi meglio con il sistema elettorale federale, grazie al glossario delle elezioni e alle risposte alle domande più frequenti. Gli Svizzeri all'estero che vogliono votare o candidarsi hanno perfino una "casella", destinata particolarmente a loro. La Cancelleria federale promette di sviluppare e aggiornare costantemente l'offerta di informazioni e di mettere a disposizione le opportune informazioni sul materiale di voto, le autorità competenti, l'iscrizione in quanto Svizzero all'estero con diritto di voto, il diritto di voto per corrispondenza o il voto elettronico.

Oltre a questo la Cancelleria federale propone

anche altri servizi molto pratici: la raccolta sistematica dei comunicati stampa della Confederazione e dei cantoni sulle elezioni o le notizie corrispondenti dell'Agenzia telegrafica svizzera ATS. In occasione del giubileo delle elezioni del Consiglio nazionale, il sito propone anche una retrospettiva storica. Vi si può apprendere in particolare perché la Camera del popolo sarà eletta per la cinquantesima volta quest'anno, 167 anni soltanto dopo la fondazione dello Stato federale moderno. Pochi lo sanno, ma il motivo è semplice: la durata delle legislature è di quattro anni dal 1931 soltanto. In precedenza era di tre anni, con l'eccezione di una legislatura che è durata soltanto due anni.

Il giorno delle elezioni e le settimane seguenti, i risultati sono pubblicati man mano su www.ch.ch/Elezioni2015 e accompagnati da analisi e statistiche, grazie alla collaborazione con l'Ufficio federale di statistica e la sezione dei diritti politici.

Indirizzo: www.ch.ch/elezioni2015; **Lingue:** francese, tedesco, italiano, romancio e inglese; **Portata:** in occasione delle ultime elezioni non c'era ancora una piattaforma comune a livello federale; **Gestore:** Cancelleria federale; **Caratteristiche:** informazioni chiare della Confederazione sulle elezioni 2015.

Easyvote

Dai giovani per i giovani

Eleggere e votare non è cosa facile – particolarmente per i giovani cittadini. Easyvote, un progetto della Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani, ha per vocazione quella di migliorare il livello di partecipazione elettorale dei giovani tra i 18 e i 25 anni. Per questo essa pubblica guide elettorali neutre sugli scrutini nazionali e cantonali. Basati sulle informazioni ufficiali della Confederazione, questi supporti sono formulati in modo più semplice e più comprensibile. Tutto questo lavoro è fatto benevolmente da 120 giovani tra i 15 e i 30 anni di tutta la Svizzera.

Easyvote lancia una vasta campagna d'informazione in occasione delle elezioni federali del 2015. Obiettivo principale: sensibilizzare i giovani. Varie misure sono attuate per evitare ogni paura del sistema elettorale complicato. L'idea è quella di semplificare la procedura in modo che essa possa occupare al massimo lo spazio di un semplice biglietto da visita e possa essere distribuita ai gruppi mirati. In collaborazione con Smartvote, brevi ritratti di candidati, nonché dei (giovani) partiti saranno completati da soggetti che hanno rapporto con la gioventù. Come per Smartvote, gli utilizzatori di Easyvote possono allestire una raccomandazione di voto. Le questioni che saranno loro sottoposte saranno anch'esse adeguate ai giovani. Inoltre la quasi totalità

dell'offerta può anche essere condivisa sulle reti sociali, dove può essere commentata e valutata.

Indirizzo: www.easyvote.ch; **Lingue:** francese, tedesco, italiano; **Portata:** 30'000 utilizzatori in occasione delle elezioni del 2011, 270 comuni e istituzioni si sono abbonati all'aiuto alla votazione; **Gestore:** Federazione svizzera dei parlamenti dei giovani; **Caratteristiche:** informazioni facilmente comprensibili sulle elezioni e le votazioni, elezioni 2015 online a partire da metà agosto.

Voglio votare

Ascoltare invece di leggere

Coloro che incontrassero difficoltà nel leggere o che preferiscono l'ascolto alla lettura troveranno soddisfazione sulla pagina www.voglio-votare.ch.

Presentatori della televisione, quali Susanne Kunz (tedesco), Flavio Dal Molin (francese) e Pietro Bernaschina (italiano), presentano informazioni concernenti il sistema elettorale. Inutile visionare lunghi video: basta cliccare su un soggetto per accedere immediatamente alle informazioni volute. Il sito propone un chiarimento sulle modalità di voto, le ragioni di queste procedure e il funzionamento del Parlamento. Le particolarità di ogni cantone sono pure affrontate nell'ambito del sistema elettorale. Per contro il sito non contiene informazioni sulla procedura elettorale per gli Svizzeri all'estero.

Indirizzo: www.voglio-votare.ch; **Lingue:** francese, tedesco, italiano; **Portata:** nel 2011, 40'000 persone hanno consultato la pagina; **Gestore:** Federazione svizzera per la formazione continua FSEA; **Caratteristiche:** informazioni sulle elezioni 2015, relazioni dei presentatori, online a partire da aprile.

Lista dei link utili:

www.parteienkompass.ch Una collaborazione delle edizioni hep, di Smartvote e dell'Alta scuola pedagogica di Berna. Questo sito propone profili di partiti, moduli d'istruzione civica e un posizionamento della propria opinione politica nel paesaggio politico svizzero. Soltanto in tedesco.

www.civicampus.ch La collaborazione tra i servizi del Parlamento e le edizioni Verlag Fuchs ha dato vita a una piattaforma interattiva d'istruzione civica, proposta nelle quattro lingue nazionali. Questionari permettono di controllare subito le conoscenze acquisite.

www.wahlen.ch Piattaforma informativa in

tedesco sulle elezioni, dell'agenzia di comunicazione privata bfk Mediendienste. In occasione delle ultime elezioni federali, aveva registrato parecchi milioni di visite, grazie a partenariati mediatici. Essa produce colloqui, filmati personali per i candidati. www.vimentis.ch La piattaforma d'informazioni politicamente neutra in tre lingue sulla politica svizzera è principalmente gestita da studenti volontari dell'università di San Gallo. Il sondaggio annuale concernente i soggetti politici d'attualità suscita un vivo interesse. I politici presenti nei blogs sono però quasi esclusivamente dei partiti borghesi.

Hinweis zum Stimm- und Wahlrecht

Auslandschweizerinnen und Auslandschweizer können an Abstimmungen und Wahlen in der Schweiz teilnehmen. Voraussetzung ist jedoch, dass sie in einem Stimmregister in der Schweiz eingetragen sind.

Dieser Eintrag erfolgt nicht automatisch, wenn sich Schweizer Bürger bei einem Konsulat oder einer Botschaft im Ausland registrieren lassen, er muss explizit verlangt werden. Normalerweise werden Auslandschweizer bei ihrer letzten Wohngemeinde in der Schweiz ins Stimmregister eingetragen.

Dieser Eintrag muss regelmässig, spätestens jedoch nach vier Jahren, bei der Gemeinde (nicht bei der Auslandsvertretung) erneuert werden. Dies erfolgt nicht automatisch. Gewisse Gemeinden fordern ihre Stimmberechtigten im Ausland regelmässig dazu auf, andere tun dies nicht.

Das Formular zur Erneuerung des Eintrags finden Sie unter: www.eda.admin.ch > Dienstleistungen und Publikationen > Dienstleistungen für Schweizer Staatsangehörige im Ausland > Politische Rechte.



La Svizzera
a un passo da EXPO.

Scopri
le offerte
su Svizzera.it/expo

Castelgrande, Bellinzona, Ticino

Svizzera Turismo ha selezionato le 10 imperdibili attrazioni facilmente raggiungibili da Milano, in treno o con mezzi propri. Scopri le proposte e le offerte concrete su Svizzera.it/expo oppure chiamaci al n. verde 0080010020030.

Il Padiglione svizzero apre le sue torri a Expo 2015

Attore attivo, responsabile e solidale nel campo della nutrizione

Il Padiglione svizzero ha aperto le sue porte il 1° maggio a Expo Milano, l'esposizione universale dedicata al tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". Ben 145 paesi, 3 organizzazioni internazionali, 13 organizzazioni della società civile e una trentina di sponsor parteciperanno al grande evento. Sul sito espositivo sviluppato su una superficie di un milione di metri quadrati sono attesi oltre 20 milioni di visitatori: il 75 per cento dall'Italia e il 25 dall'estero, di cui il 40 per cento dalla Svizzera. "La Svizzera persegue due obiettivi importanti a Expo 2015. La Svizzera vuole innanzitutto presentarsi a Milano come un attore attivo, responsabile e solidale nel campo della nutrizione. Il Padiglione svizzero sarà una vetrina importante dell'agricoltura e della ristorazione. Il secondo obiettivo è quello di presentare i punti di forza della Svizzera nei diversi settori d'attività: la cooperazione allo sviluppo, la cultura, l'educazione, il design, il turismo e i trasporti," afferma l'Ambasciatore Nicolas Bideau, Direttore di Presenza Svizzera del Dipartimento federale degli affari esteri, responsabile del Padiglione svizzero.

Il Padiglione svizzero è situato in una posizione strategica accanto al Padiglione italiano. La Svizzera è legata all'Italia anche dalla comune lingua e cultura, oltre all'Italia siamo l'unico paese di lingua italiana al mondo. Il team di Presenza Svizzera a Expo 2015 può contare su un buon numero di persone di lingua madre italiana. "Fa particolarmente piacere – aggiunge Nicolas Bideau – potersi esprimere in italiano e contribuire alla riuscita di questo grande progetto grazie al nostro ruolo di mediazione fra Svizzera e Italia. L'Italia è inoltre il terzo partner commerciale della Svizzera dopo la Germania e gli Stati Uniti".

Il Padiglione svizzero, con una superficie di 4433 m2, presenterà una grande piattaforma aperta con quattro torri visibili da lontano, riempite di prodotti alimentari. I visitatori potranno accedere alle torri attraverso gli ascensori e, una volta arrivati in cima, potranno servirsi dei prodotti. Man mano che le torri si svuoteranno le piattaforme su cui poggiano si abbasseranno, modificando la struttura del Padiglione svizzero. Il progressivo svuotamento delle torri verrà registrato in tempo reale e potrà essere seguito anche sui media sociali. "Il Padiglione svizzero diventerà una piattaforma di dialogo e dibattito per confrontarsi con le principali sfide



Le torri del padiglione svizzero in attesa dell'inaugurazione ufficiale.

globali in linea con l'obiettivo generale Expo 2015" spiega Andrea Arcidiacono, responsabile della comunicazione del Padiglione Svizzero. *Le torri rappresentano il cuore del Padiglione. Invitiamo i visitatori a riflettere sul consumo responsabile e gli sprechi alimentari*".

Il viaggio nelle torri segue questo filo conduttore sulla base della propria esperienza personale e offre così lo spunto per una riflessione sulla disponibilità degli alimenti nel mondo e sullo sviluppo sostenibile lungo tutta la filiera alimentare. I visitatori potranno portare con sé o consumare le quantità di prodotto che desiderano. Saranno il comportamento di consumo e la responsabilità personale di ognuno a stabilire quanto resterà per chi viene dopo e per quanto tempo. I quattro prodotti selezionati per le torri, l'ac-

qua, il sale, il caffè e le mele, rappresentano una Svizzera sostenibile, responsabile, innovativa e fedele alle proprie tradizioni. Una volta terminata l'esposizione universale, le torri saranno riutilizzate nelle città svizzere come serre urbane.

Lunedì 18 maggio 2015 si terrà la Giornata nazionale della Svizzera con una delegazione guidata dalla Presidente della Confederazione Simonetta Sommaruga. Sabato 1° agosto avrà invece luogo un programma speciale per la festa nazionale: al mattino al Padiglione svizzero il Consigliere federale Schneider-Ammann parteciperà a un brunch in compagnia di duecento contadini e invitati. Il pomeriggio il Padiglione svizzero aprirà le porte al pubblico per festeggiare il primo agosto con i numerosi connazionali che si recheranno a Expo 2015.

In passato gigantesche, le fortezze delle Alpi Svizzere hanno perso la vocazione militare

Una seconda vita con altri scopi per le fortezze delle nostre Alpi

Un sentiero idilliaco nel bosco ai piedi dello Harder, la montagna di Interlaken nell'Oberland bernese. Un po' in disparte alcuni tronchi d'albero appoggiati alla roccia, simili a quelli utilizzati per uno chalet, circondano una porta in legno massiccio: si tratta di un rifugio per gli operai forestali, oppure di un deposito per attrezzi? In una piovosa domenica di aprile 2014, una ventina di persone si sono riunite davanti a questa porta, tra le quali un ex comandante dello stato maggiore generale dell'esercito svizzero, di 84 anni. L'occasione è molto speciale, poiché per la prima volta il grande pubblico è autorizzato a penetrare in questo luogo. Certamente non si tratta di un deposito per attrezzi, ma di un'opera militare tenuta ancora segreta fino a qualche tempo fa. È a partire da questo bunker a prova di bombe che operava lo stato maggiore generale dell'esercito svizzero durante la Seconda Guerra mondiale.

Fin negli anni '90, quella che veniva definita la galleria della Goldey serviva da posto di comando e da organo di collegamento essenziale con tutte le formazioni importanti dell'esercito e il Consiglio federale. Il generale Henri Guisan possedeva perfino un proprio posto di comando di soccorso, protetto, a qualche chilometro di distanza soltanto da qui.

Interlaken, quartiere generale dell'esercito

Polo turistico da secoli, Interlaken è stato per tanto tempo un centro nevralgico militare. Situato nel cuore della Svizzera, protetto dai laghi di Thun e di Brienz, circondato da alte montagne, la regione di Interlaken era predestinata a diventare la sede del quartier generale dell'esercito fra il 1941 e il 1944. Esiste ancora oggi un numero incalcolabile di gallerie, posti di comando, depositi sotterranei di munizioni e di carburante, bunker di fanteria e forti di artiglieria. Così, in caso di guerra, tutti gli accessi a Interlaken via acqua, terra o aria avrebbero potuto essere bombardati a partire dalle grandi fortezze. Era l'epoca del Ridotto, cioè del ripiegamento di una grande parte dell'esercito nel cuore delle Alpi. Il Ridotto doveva avere un effetto dissuasivo e, in caso di invasione, impegnare gli assalitori in lunghi combattimenti.

Per fortuna la Svizzera non ha mai dovuto provare che l'esercito ripiegato nelle montagne sarebbe stato capace di difendere il paese. Se gli storici non sono d'accordo sul Ridotto, la leggenda delle fortezze imprendibili delle Alpi è ancorata nella coscienza collettiva svizzera.

Reti sotterranee gigantesche

Non rimane più niente delle fortezze delle Alpi, così imponenti all'epoca. Nel 1995 la maggior parte delle installazioni è stata abbandonata e quelle che rimangono lo saranno presto, ad eccezione di qualche bunker del governo rimasto ultrasegreto. Considerazioni finanziarie e strategiche hanno dato il colpo di grazia al sistema militare di gallerie dopo la guerra fredda. Ma ai tempi le sue dimensioni erano gigantesche, poiché contava 26'000 oggetti di varie dimensioni.

Le fortezze con cannoni fissi e altre armi erano ripartite in tutta la regione montagnosa. Generalmente ogni montagna ospitava un mondo sotterraneo militare. Numerose fortezze erano autosufficienti: oltre a nascondere armi, esse erano equipaggiate da un'infrastruttura che permetteva ai suoi abitanti di sopravvivere per lunghi tempi, nascosti sotto terra. Esse disponevano di un sistema di alimentazione di elettricità, di dormitori, di ristoranti, di soggiorni, di cucine, di panetterie e di ospedali. Le fortezze costruite dopo la Seconda Guerra mondiale erano perfino rifugi antiatomici.

Con i progetti di riforma "Esercito 95" e "Esercito XXI", numerose installazioni sono diventate inutili. Di tutte si è dovuto allestire un inventario.

Silvio Keller, ex capo del progetto Monumenti militari al Dipartimento federale della difesa (DDPS): "Abbiamo dovuto fare una scelta per determinare quali installazioni erano importanti a livello nazionale, regionale o locale, quali dovevano essere conservate e quali dovevano essere demolite o vendute".

Attualmente del resto numerose associazioni private e fondazioni dell'esercito, ovunque in Svizzera, acquistano queste gallerie per aprirle al pubblico.

Esperienze di un nuovo tipo

Le grotte inutilizzate sono restaurate con amore e dotate di oggetti militari fedeli agli originali, diventati attrattiva turistica fra altre. Presto non ci si accontenterà più di scalare le montagne svizzere, ma si potrà penetrare nel loro interno. "Un'avventura per piccoli e grandi: visitate questi interessanti bunker a Beatenbucht, sul lago di Thun", propone per esempio un dépliant di promozione di un bunker della fanteria. Per quanto concerne la fortezza di Saint-Maurice, in Vallese, essa offre una "visita carica di storia". Si possono "scoprire qui i grandi momenti della storia



L'entrata del bunker di artiglieria sotto il Gottardo, oggi "La Clastra", un albergo che accoglie seminari ed eventi.



L'entrata del complesso alberghiero La Claustra. A destra: Il vecchio bunker governativo di Amsteg ospita oggi la sede di Swiss Data Safe e Swiss Gold Safe.

della fortezza svizzera dal 1911 al 1995, nonché la vita delle guarnigioni". La Fondazione Schwyzer Festungswerke, da parte sua, ci tiene a promuovere il posto di comando sotterraneo "perfettamente conservato" di Selgis, nella valle della Muota. Esso può essere visitato tutto l'anno, è accessibile alle persone in carrozzella, visite guidate sono proposte e perfino aperitivi e pranzi possono essere organizzati. Un tempo segreto, questo luogo si trasforma così a poco a poco in parco d'attrazione sotterraneo.

Il cuore del Gottardo

La fortezza Sasso San Gottardo è un eccellente esempio, poiché promette ai visitatori "un'esperienza indimenticabile". L'entrata, una porta discreta, si trova vicino al passo, a due passi dall'Ospizio del San Gottardo. È consigliato vestirsi con indumenti caldi per esplorare questa rete di grotte militari, anche d'estate. Lungo tutte le gallerie d'accesso strette e umide ci si rende subito conto che non ci si trova in semplici grotte, ma che si è penetrati nel cuore della più grande fortezza svizzera. Corridoi di parecchi chilometri di lunghezza collegano le caverne così alte, che non soltanto potevano ospitare tonnellate di munizioni, ma anche di alimenti, di acqua e di altri beni di prima necessità per approvvigionare parecchie centinaia di soldati durante mesi.

Dopo una decina di minuti di cammino, i visitatori giungono a una funicolare sotterranea, un vecchio ascensore per le munizioni. Vengono accolti da un soldato in carne e ossa che porta l'uniforme delle truppe di fortezza, che li imbarca su un piccolo treno per le munizioni che penetra sempre più profondamente salendo nella montagna. Una volta giunti a destinazione, il bar e una boutique di ricordi aspettano i turisti. Essi possono decidere, sorseggiando un bicchiere di vino della fortezza, di cominciare a visitare la parte militare dell'istallazione, o magari l'esposizione multimediale.

Nella parte militare hanno la possibilità di guardare un film, di scoprire gli accantonamenti delle truppe, i posti di comando e d'informazione, nonché i pezzi d'artiglieria. Questa fortezza era ancora top secret fino negli anni '90. Parlarne era considerato come un atto di alto tradimento, un crimine punito con la pena di morte durante la Seconda Guerra mondiale. In quest'epoca, una gran parte delle riserve d'oro della Svizzera era pure conservata nelle caverne. Il seguito della Svizzera conduce i turisti lungo una galleria che li porta su una piattaforma esterna, dalla quale possono ammirare le montagne sotto un angolo diverso, di fianco a un cannone di circa 4 metri di lunghezza.

La parte non militare della fortezza Sasso San Gottardo è dedicata ai multimedia. Qui, dove si trovavano centinaia di soldati che servivano il loro paese, un'esposizione permanente informa oggi sui temi dell'acqua, della meteorologia e del clima, dell'energia, della sicurezza, dello spazio vitale e della nostra gestione delle risorse naturali. Qui viene presentato il ruolo di spartiacque dell'Europa e di linea di divisione delle acque del Gottardo, il cambiamento climatico viene illustrato per mezzo di un piccolo ghiacciaio sotterraneo e il traffico in costante evoluzione sulla principale via di comunicazione nord-sud dell'Europa è pure tematizzato.

Il benessere invece dei cannoni

Non lontano dal Sasso San Gottardo, sul versante ticinese del colle, si trova la vecchia fortezza d'artiglieria San Carlo. Situata a 2000 metri di altitudine, è stata trasformata nel 2004 in albergo a quattro stelle. "La Claustra" è lo stabilimento alberghiero meglio protetto del paese, anche se viene sconsigliato ai claustrofobi. Il suo slogan: "Impossibile non risentirlo, sentirlo e ascoltarlo: questo albergo è allestito in una grotta, più precisamente in un bunker d'artiglieria abbandonato del Gottardo. Sia per seminari, sia per ritiri, venite a tuffarvi in un mondo sotterraneo lontano dal pericolo".

E l'albergo ha effettivamente molto da offrire: oltre a sale di riunioni, camere eleganti con acqua corrente da cinque sorgenti diverse e un ristorante, esso propone bagni di vapore e una grotta di acqua. Rainer Geissmann precisa anche che continua a investire. L'imprenditore del Liechtenstein, che ha acquistato la fortezza nel 2012, è pieno d'entusiasmo. Egli sottolinea che a partire dall'inverno 2014/15 "due suites esclusive e una sauna finlandese saranno costruite". Già tra il 1999 e il 2004, lavori di trasformazione erano stati realizzati per 8 milioni di franchi, spese che non sono mai state ammortizzate.

Il nuovo proprietario riconosce anche che il suo affare non è ancora molto redditizio, ma la tendenza è verso il miglioramento e "siamo un albergo unico al mondo". La gente si interessa sempre più: la rivista di viaggi "Geo Saison" ha classificato "La Claustra" tra i cento più begli alberghi d'Europa. Senza dimenticare le reti TV del mondo intero, che la

Il nervo della guerra

Con le fortezze di Saint-Maurice all'ovest e di Sargans all'est, quella del Gottardo era la spina dorsale del Ridotto, il dispositivo di difesa creato durante la Seconda Guerra mondiale e la guerra fredda. Il generale Henri Guisan difende l'importanza delle fortezze nel suo rapporto sul servizio attivo 1939-1945: "Sono convinto che le nostre fortezze hanno avuto un ruolo capitale nei piani tedeschi a partire dal 1943, ed è probabile che abbiano fortemente contribuito a che la Germania rinunci ad attaccare la Svizzera. "Le spese consentite per queste costruzioni sono quindi state paganti".

Recht auf ein Schweizer Bankkonto?

Sollen Auslandschweizer ihre Bankbeziehungen im Heimatland aufrechterhalten können? Müssen die Rechte und Pflichten aller Schweizer Bürgerinnen und Bürger gleich sein, unabhängig davon, wo auf der Welt sie leben?

> Wie denken Sie darüber? > Äussern Sie Ihre Meinung auf:



SwissCommunity.org
verbindet Schweizer weltweit

- > **Nehmen auch Sie an den Diskussionen von SwissCommunity.org teil**
- > **Melden Sie sich jetzt gratis an und verlinken Sie sich weltweit**

SwissCommunity.org ist ein Netzwerk der Auslandschweizer-Organisation (ASO)

SwissCommunity-Partner:

SWI swissinfo.ch

.....
SWISScare
Expatriate Health Insurance

Schweiz Tourismus.



segue da pagina 29

frequentano: nel novembre 2014, prima della pausa invernale, una squadra della rete statale russa è per esempio venuta al Gottardo per registrare un'emissione di 45 minuti.

Nuova definizione del concetto di protezione

Non è certo al benessere o alla gastronomia, ma alla sicurezza, che è dedicato il vecchio bunker governativo di Amsteg, al nord del Gottardo. Là dove un tempo si trovava un chalet di due piani, costruito nella roccia per offrire un ambiente civile alle più alte autorità dello Stato in caso di guerra, con in particolare 123 parcheggi per vetture e 13 per autocarri sono installate due società per le quali la discrezione è tanto primordiale quanto lo era per i militari all'epoca: Swiss Data Safe AG e Swiss Gold Safe AG.

Swiss Data Safe afferma nella sua pubblicità di proporre "a una clientela nazionale e internazionale servizi completi di protezione e di sicurezza in una fortezza naturale in roccia". Essa vi deposita "sistemi IT, dati, dossier e archivi, oggetti di valore nonché opere d'arte e beni culturali". Questa infrastruttura nelle Alpi svizzere sarebbe più sicura di qualsiasi banca, poiché le misure di sicurezza "sono ancora più drastiche delle direttive delle ban-



L'entrata camuffata della galleria della Goldey, nell'Oberland bernese.

che" in termini di custodia, di controllo dell'accesso, di sorveglianza e di protezione contro l'incendio.

Dal canto suo, Swiss Gold Safe affitta casermette "anche ai non residenti svizzeri per oggetti di valore come documenti, gioielli, metalli preziosi (senza apertura di conti presso una banca) in una delle migliori installazioni di alta sicurezza private del mondo". Perché la Svizzera? Il sito internet della società sottolinea che la Svizzera "è uno dei paesi più stabili del mondo sul piano politico ed economico, possiede una lunga tradizione di protezione

della proprietà". Così, le vecchie fortezze non servono più a proteggere il popolo e lo Stato, ma i beni.

Piccolo museo gestito da nostalgici locali, fungaia (sì, anche questo) in caverne fresche e umide, parchi tematici e musei professionali, albergo unico nel suo genere o bunker di alta sicurezza: la creatività non ha limiti. La seconda vita delle vecchie gallerie, fortezze e bunker militari top secret è appena cominciata.

Jürg Müller,
redattore Revue Suisse

Tre medaglie per Giulia Steingruber, una per Christian Baumann e Pablo Brägger

Brillanti successi degli atleti svizzeri agli Europei di ginnastica



Giulia Steingruber è la nuova regina d'Europa nella ginnastica: alla medaglia d'oro per il concorso generale ha aggiunto la medaglia d'argento al volteggio e di bronzo al suolo nei recenti Europei di Montpellier.

A questo inaspettato quanto prezioso titolo, si aggiungono anche due buone prestazioni in

campo maschile. **Christian Baumann** conquista la medaglia d'argento alle parallele e Pablo Brägger quella di bronzo agli esercizi al suolo. La Federazione elvetica vede così premiati gli sforzi compiuti per permettere alla ginnastica elvetica di reggere il confronto con le nazioni più importanti. Non manca però un piccolo rammarico, poiché la Steingruber, negli esercizi al suolo, mirava a un posto migliore e anche **Pablo Brägger** alla sbarra avrebbe potuto conquistare quella medaglia d'oro a cui mirava. Solo la sfortuna non gli ha permesso di ottenere un risultato migliore. Il risultato complessivo della Nazionale svizzera è stato però tale da rafforzarne l'immagine a livello europeo.

Hockey

Il Davos campione svizzero

Dopo un'aspra lotta con i discatori dello Zurigo, i grigionesi del Davos si sono aggiudicati

il titolo di campione svizzero. Il verdetto è spesso caduto nei tempi supplementari o ai rigori nelle sette gare dei playoff, disputate in alternanza a Zurigo e a Davos.

Pallavolo

Il Lugano campione svizzero

La squadra luganese di pallavolo, nella quinta gara delle finali decisive per l'assegnazione del titolo di campione svizzero, ha battuto il Losanna per 3 a 2. Il Lugano era partito con qualche difficoltà ma, grazie a un crescendo impressionante, è riuscito ad aggiudicarsi il titolo.

Calcio

Il Basilea sicuro di vincere il campionato

Pur perdendo 1 a 2 dal Lucerna, con nove punti in più dello Young Boys, il Basilea è praticamente sicuro di vincere il campionato della massima Lega di calcio.



Un paese.
Un biglietto.



Svizzera.
in treno, autobus e battello.



Scoprire la Svizzera con lo Swiss Travel Pass. Le più belle avventure in treno, autobus et battello su SwissTravelSystem.com